GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — LUNEDI 30 MAGGIO — NUM. 126

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine ella *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministraziome* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in pubblica seduta mercoledì 1° giugno 1887 alle ore 3 pomeridiane.

ORDINE DEL GIORNO:

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888 (N. 77 — d'urgenza);
2. Stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888. (N. 75 — d'urgenza).

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Con nota del 6 corrente mese la Sublime Porta ha informato la R. Ambasciata a Costantinopoli che fu ristabilito il divieto d'esportazione del seme di cotone, della paglia, dell'orzo e del frumento dalla provincia di Adana (Vedi *Gazzetta Ufficiale* del 9 maggio, n. 109).

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo moto proprio:

Con decreto del 13 marzo 1887:

A commendatore:

Taddei cav. prof. Annibale.

Con decreto del 7 aprile 1887:

A commendatore:

Matteini cav. Giuseppe di Firenze.

A cavaliere:

Bersano Antonio, maestro di musica in Torino.

Con decreto del 21 aprile 1887:

Ad uffiziale:

De Pasquale cav. Filippo, già consigliere provinciale di Messina e già sindaco di Lipari.

Con decreto del 24 aprile 1887:

A cavaliere:

De Petro Gabriele.
Radaelli Innocenzo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4504** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Nei giudizi avanti la Corte dei conti le istanze,

i ricorsi e gli appelli si avranno per abbandonati, per la parte non ancora decisa, se per il corso di anni tre non siasi presentata domanda di fissazione d'udienza o non siasi fatto alcun altro atto di procedura.

Art. 2. La disposizione di questa legge non è applicabile ai giudizi ordinari di conto, la cui presentazione costituisce l'agente dell'amministrazione in giudizio a termini dell'articolo 35 della legge 14 agosto 1862, n. 800; si applica bensì nei casi di opposizione o di revocazione relative ai conti medesimi.

Art. 3. Il termine di tre anni per i giudizi prima d'ora istituiti comincierà a decorrere dal giorno in cui andrà in esecuzione la presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 maggio 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Num. **MMDI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista la domanda dei parrochi d'Inzago e di Gorgonzola per la erezione in corpo morale della Opera pia Osculati-Zonca fondata nel comune d'Inzago dalla fu Marianna Osculati vedova Zonca con testamento 18 giugno 1880 e successivi codicilli 11 luglio 1882, 16 febbraio 1883 e 18 aprile 1883;

Veduto lo statuto organico per detta Opera pia presentato alla Nostra sanzione;

Veduta la rispettiva deliberazione 19 marzo 1887 della Deputazione provinciale di Milano;

Veduti gli atti, dai quali consta che la sostanza lasciata per la istituzione dell'Opera pia in discorso si compone tutta di beni mobili pel valore di lire 28406 76.

Vista la legge 3 agosto 1862 ed il rispettivo regolamento 27 novembre dello stesso anno sulle Opere pie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera pia Osculati-Zonca fondata nel comune di Inzago colle suddette disposizioni di ultima volontà è eretta in corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico per detta Opera pia portante la data 8 dicembre 1886, composto di nove articoli visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 aprile 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni ***concernenti il personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:***

Con R. decreto 8 maggio 1887, sono state disposte le seguenti promozioni nell'Amministrazione forestale dello Stato, a decorrere dal 1º giugno:

Nullo Angelo, sotto ispettore forestale di 2ª classe, è stato promosso per merito alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di lire duemilacinquecento.

Acciaccarelli Enrico sotto ispettore forestale di 3ª classe, è stato promosso per anzianità alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di lire duemila.

Fantino Luigi Secondo, sotto ispettore forestale aggiunto, è stato promosso per anzianità a sotto ispettore forestale di 3ª classe, con l'annuo stipendio di lire millecinquecento.

Disposizioni ***fatte nel personale giudiziario:***

Con decreto Ministeriale del 2 maggio 1887:

Alibrandi Antonino, vicecancelliere della pretura Gesso in Messina, è tramutato alla pretura di Castroreale.

Leone Giorgio, vicecancelliere della pretura di Rometta, è tramutato alla pretura Gesso in Messina.

Subba Rosario, vicecancelliere della pretura di Santo Stefano Camastra, è tramutato alla pretura di Rometta.

Jeni Placido, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Messina, è nominato vicecancelliere della pretura di Santo Stefano Camastra, coll'annuo stipendio di lire 1300.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE. (1ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 301331 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 118391 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 30, al nome di Tozzi Giovantommaso, Giulio *Giuseppe, Alfonso* ed Anna Maria Saveria di Michelangiolo minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tozzi Giovantommaso, Giulio, *Giuseppe-Alfonso*, ed Anna Maria Saveria di Michelangiolo minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 28 maggio 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE ***(1ª pubblicazione).***

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0, cioè: num. 654176 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 250, al nome di Dassori *Michele*, Giuseppina ed *Enrichetta* fu Sebastiano, minori, sotto la tutela di Dassori Francesco fu Giambattista, domiciliati in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Dassori *Tommaso-Michele*, Giuseppina ed *Erichetta* fu Sebastiano, minori sotto la tutela di Dassori Francesco fu Giambattista domiciliato in Genova, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 28 maggio 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

3ª pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, nn. 94 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Si notifica che a termini dell'articolo 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO della ISCRIZIONE	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0₁0	44419 / 439719	Fondazione del Reverendo Prete Domenico Giacomo Rodino per celebrazione di messe alla Cappella di S. Agnese nella Chiesa di S. Nicolò in Diano Castello (Oneglia) di cui all'articolo 16 dello Elenco N. 315 del Debito Perpetuo . . . . . . *Lire*	10 »	Torino
»	44420 / 439720	Rodino Reverendo Prete Domenico Giacomo, la Fondazione, per celebrazione di Messe alla Cappella di S. Agnese nella Chiesa di S. Nicolò in Diano, provincia di Oneglia, sotto l'amministrazione del Cappellano eligendo dalla famiglia Rodino del Castello di Diano . . . . »	5 »	»
Consolidato Romano 5 per 0₁0	9396	Compagnia del Carmine di Palestrina (Vincolata) annui scudi 1: 41 pari a. . . . . »	7 57	Roma
Consolidato 5 per 0₁0	127574 / 310514	Danisi Antonio fu Luigi, domiciliato in Palo del Colle (Annotata d'ipoteca) . . . . »	15 »	Napoli
»	50298 / 445598	Rolandelli Emanuele del vivente Giuliano, domiciliato in Varge (Chiavari) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	25 »	Torino
»	141498 / 324438	Masi Nicola di Benedetto, domiciliato in Castelgrande (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	Napoli
»	92288 / 487588	Congregazione di Carità di S.ª Cristina (Palme) pel legato Medici »	40 »	Torino
»	649287	Beneficio Coadiutorale Caccia nella Parrocchia di Vigolo Marchese, frazione di Castell'Arquato (Piacenza) . . . . »	100 »	Firenze
Consolidato 3 per 0₁0	32163	Detto . . . . »	3 »	»
Consolidato 5 per 0₁0	770464	Ardissone Maurizio fu Bernardo, presunto assente, già domiciliato in Borgofranco d'Ivrea (Torino) (Con avvertenza) . . . . »	75 »	Roma
»	47629 / 442929	Fondazione Sartorio Nicolò Ignazio e Giuseppe Maria fratelli, fu Giovanni Maria, per celebrazione di Messe all'altare della B. V. e S. Giuseppe loro proprio nella Chiesa Collegiata di San Giovanni Battista in Pieve, sotto l'amministrazione del Parroco *pro tempore* della stessa chiesa . . . . »	10 »	Torino
»	64885 / 460185	Detta . . . . »	30 »	»
»	139935 / 535235	Rondelli Francesco del vivente Antonio domiciliato in Ventimiglia (Annotata d'ipoteca). . . . . »	60 »	»
»	11565 / 37165 Assegno provv.	Legato Pio di Messe istituito dalla fu Cecilia Visconti vedova Raimoni nella Chiesa della SS.ª Annunciata fuori di Como (Con annotazione). . . . . »	2 71	Milano
»	61379 / 177979	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di S. Ambrogio di Fiera, suburbio di Treviso (Con avvertenza) . . . . »	630 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO della ISCRIZIONE	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0|0	88359	Del Bene Claudio fu Raffaele, domiciliato in Napoli (Con annotazione). . . . . *Lire*	45 »	Firenze
»	8363/79133 Assegno provv.	Cappellania laicale di Paolo Smeriglio dentro la Chiesa di S. Paolo Apostolo in Palazzolo, rappresentata dal Cappellano del tempo »	4 25	Palermo
»	766219 Solo certificato di usufrutto	Bidone Giuseppe, Emanuele, Giorgio e Luigia di Giovanni, minori, sotto la patria potestà, e figli nascituri della moglie di detto Bidone Giovanni, Edvige Caissotti domiciliata a Milano (Annotata d'usufrutto a favore del predetto Bidone Giovanni, durante vita di Teresa Perazzi fu Carlo, vedova di Giuseppe Caissotti) »	550 »	Roma
»	15744/362254	Giani Damiano fu Francesco, rappresentato da Vitale Filomena fu Vincenzo, madre e tutrice, domiciliati in Palermo . . . . »	5 »	Palermo
»	34424/380934	Detto, minore, rappresentato come sopra, ecc.. . . . . »	350 »	»
»	113582/290522 Solo certificato di proprietà	Scognamiglio Cristofaro di Pietro, domiciliato in Napoli (Annotata d'usufrutto e come patrimonio sacro a favore di Scannapieroso Agostino fu Antonio) . . . . »	215 »	Napoli
»	701692	Pirozzi Giuseppe di Gaetano, minore, sotto la patria potestà, domiciliato in Napoli . . . . »	10 »	Roma
»	701693	Pirozzi Gennaro di Gaetano, ecc., tutto come sopra. . . . . »	10 »	»
»	701694	Pirozzi Michele di Gaetano, ecc., tutto come sopra . . . . . »	10 »	»
»	32848/379358	Vitali Filomena fu Vincenzo, vedova di Francesco Giani, domiciliata in Palermo . . . . »	250 »	Palermo
		Avviso: Si è dichiarato che la sopraindicata rendita è stata così intestata per errore occorso nella dichiarazione data dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentre doveva invece intestarsi a Vitale Filomena fu Vincenzo, vedova di Francesco Giani, domiciliata in Palermo, vera proprietaria della rendita.		
		A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che ove non siano state notificate opposizioni in tempo utile a questa Direzione generale, il nuovo certificato sarà rilasciato a nome di Vitale Filomena fu Vincenzo.		
»	26809/373319	Chimenti Giuseppe fu Gioacchino, domiciliato in Sciacca (Annotata d'ipoteca) . . . . »	25 »	»
»	102597	Minichini Clotilde di Simone, minore sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Napoli . . . . »	315 »	Firenze
»	109875	Detta, amministrata come sopra . . . . »	110 »	»
»	655816	Detta, fu Simone, minore sotto la tutela di Gennaro Vastarella, domiciliata come sopra . . . . »	15 »	»
»	739639	Detta, fu Simone, ugualmente tutelata e domiciliata. . . . . . »	105 »	Roma
»	782582	Detta, tutto come la precedente. . . . . »	65 »	»
Consolidato 3 per 0|0	13338	Convento di Santa Cristiana, situato nella Terra di Santa Croce (Valdarno Inferiore) rappresentato dal suo Operaio (Con avvertenza di affrancazione). . . . . »	3 »	Firenze
Consolidato 5 per 0|0	12316/352820	Cappellania de Mauro Sant'Angelo in Carlentini, rappresentata dal Cappellano *pro tempore* . . . . »	20 »	Palermo
»	2283/348793	Canonicato fondato dalla fu D. Angela Cipriano in Piazza, rappresentato dal Canonico del tempo (inalienabile) . . . . . . »	365 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO della ISCRIZIONE	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0[0	2990 / 73760 Assegno provv.	Giuffrida Scuderi Filippo fu Domenico, domiciliato in Catania (Annotata d'ipoteca) . . . . *Lire*	2 75	Palermo
»	112307 / 295247	Ianiri Giovanni fu Damiano, domiciliato in S. Giuliano di Puglia (Molise) . . . . »	100 »	Napoli
»	118017 / 513317	Vacca Domenico fu Antonio, domiciliato a Sassari (Annotata d'ipoteca) »	10 »	Torino
»	832609	Lo Cicero Pietra fu Giuseppe, nubile, domiciliata in Palermo. . »	50 »	Roma
»	56389 / 239329 Solo certificato di proprietà	Mincione Raffaele fu Gennaro, per la proprietà, e per l'usufrutto a Mincione Pasquale di Raffaele, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliati in Napoli (Vincolata anche come patrimonio sacro del predetto usufruttuario) . . . . . . »	55 »	Napoli
Consolidato 3 per 0[0	10649	Beneficio sotto il titolo dei SS. Iacopo e Caterina eretto nella Chiesa Prioria di S. Lucia a Calenzano, in comunità di S. Miniato, rappresentato dal suo Rettore (Con avvertenza). . . . . . . »	72 »	Firenze
Consolidato 5 per 0[0	21471 / 204411	Chiesa Parrocchiale di S. Nicola Vescovo del Villaggio di Pennaconi in Calabria Ultra 2ª . . . . »	15 »	Napoli
»	816243	Cetti Matilde fu Pietro, moglie di Vaccani Antonio, domiciliata a Como . . . . »	25 »	Roma
»	63577 / 458877	Arnaldi Lucia, nubile, fu Bartolomeo, domiciliata in Torino . . »	25 »	Torino
»	79020 / 261960 Solo certificato di usufrutto	Cilento Luisa fu Giuseppe, domiciliata in Napoli (Annotata d'usufrutto a favore di della Corte Luisa, domiciliata in Napoli) . . . »	5 »	Napoli
»	79022 / 261962 Solo certificato di usufrutto	Cilento Saveria fu Giuseppe, domiciliata in Napoli (Annotata d'usufrutto come la precedente) . . . . »	5 »	»
»	96474 / 279414 Solo certificato di usufrutto	Cilento Saveria, Girolama e Luisa fu Giuseppe, domiciliati in Napoli (Annotata d'usufrutto come la precedente e con altra annotazione). . . . . »	145 »	»
»	102233 Solo certificato di usufrutto	Cilento Saveria fu Giuseppe, moglie di Carpignano Francesco, domiciliata in Napoli (Annotata d'usufrutto a favore di della Corte Luisa fu Lorenzo, vedova di Cilento Salvatore; con avvertenza ed altra annotazione addizionale) . . . . »	45 »	Firenze
»	102235 Solo certificato di usufrutto	Cilento Luisa fu Giuseppe, moglie di Mazzarelli Ferdinando domiciliata in Napoli (Annotata d'usufrutto, con avvertenza ed annotazione addizionale come la precedente) . . . . »	45 »	»
»	542649 Solo certificato di usufrutto	Cilento Saveria fu Giuseppe, moglie di Carpignano Francesco, domiciliata in Napoli (Annotata d'usufrutto come la precedente, e con altra annotazione) . . . . »	40 »	»
»	542651 Solo certificato di usufrutto	Cilento Luisa fu Giuseppe, moglie di Mazzarella Ferdinando, domiciliata in Napoli (Annotata d'usufrutto come la precedente, e con altra annotazione). . . . . »	40 »	»
»	42800	Congregazione di Carità di Laureana Cilento (Salerno) rappresentata dal superiore *pro tempore* . . . . »	30 »	»
»	652171	Detta, rappresentata dagli amministratori *pro tempore* . . . . »	15 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO della ISCRIZIONE	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0[0	795196	Beneficio Parrocchiale di S. Michele in Mezzema, frazione del Comune di Deiva (Genova) . . . . *Lire*	110 »	Roma
»	803381	Detto . . . . »	5 »	»
»	66693/461993	Parrocchia di S. Martino in Zerega frazione di Correglia (Provincia di Chiavari) Diocesi di Genova . . . . »	80 »	Torino
»	20876/137476	Legato di un Anniversario perpetuo disposto dal fu Sacerdote Luigi Brambilla, da celebrarsi nella Chiesa di San Paolo in Cantù, Provincia di Como . . . . »	30 »	Milano
»	30877/147477	Detto, rappresentato dalla Fabbriceria . . . . »	5 »	»
»	54103/237043	Roberto Domenico di Pietro, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) »	340 »	Napoli
»	675608	Posta Sacerdote Enrico del vivente Leonardo, domiciliato in Roma (Con annotazione). . . . . »	30 »	Roma
»	677460	Detto (Con annotazione). . . . . »	5 »	»
»	575147	Figli maschi nascituri dal Geometra Camillo Bessone del vivente Matteo, domiciliato in Torino. . . . . »	205 »	Firenze
»	781253	Detti . . . . »	150 »	Roma
»	805603	Franco Marianna fu Luigi Fortunato, moglie di Aldieri Carlo fu Ferdinando, domiciliato in Napoli (Con annotazione). . . . . »	235 »	»
»	647886	Penna Leopoldo di Agostino, domiciliato in Roma (Annotata d'ipoteca) . . . . »	235 »	Firenze
»	789516 Solo certificato di proprietà	Caponi Leopoldo fu Angelo, domiciliato in Pisa (Annotata d'usufrutto a favore di Benvenuti Maria fu Antonio, vedova Caponi, sua vita naturale durante). . . . . »	75 »	Roma
»	716691	Rabellino Federico di Giovanni, domiciliato in Cortemiglia (Cuneo) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	15 »	»
»	115653	Venanzoni Ermenegildo di Domenico, domiciliato in Genga (Ancona) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	Firenze
»	93501 Solo certificato di usufrutto	Deputazione provinciale di Napoli (Annotata d'usufrutto a favore di Paduano Carolina di Francesco Moglie di Capasso Raffaele, domiciliata in Boscoreale (Napoli) vita naturale durante . . . »	40 »	»
»	790861	Pio Istituto Carozzi-Sannini nella terra di Borgo a Buggiano (Lucca) amministrato da una Deputazione speciale sotto l'alta sorveglianza del Municipio di detto luogo (Con avvertenza). . . . . . »	8280 »	Roma
»	795388	Comune di Monsummano (Lucca) . . . . »	30 »	»
Consolidato 3 per 0[0	5905	Pio Istituto Carozzi-Sannini, eretto nella terra del Borgo a Buggiano, rappresentato dalla sua Deputazione e dipendente dalla Comunità di detto luogo (Con avvertenza) . . . . »	294 »	Firenze
»	8329	Pio Istituto Sannini-Carozzi del Borgo a Buggiano, rappresentato dal Gonfaloniere *pro tempore* della Comunità di Buggiano (Con avvertenza) . . . . »	87 »	»
»	22216	Istituto Carozzi, ossia Stabilimento delle pubbliche scuole in Borgo a Buggiano (Lucca) rappresentato dai suoi deputati *pro tempore* (Con avvertenza) . . . . »	420 »	»
Consolidato 5 per 0[0	159242/342182	Romano Emmanuele e Vincenzo fu Vincenzo, minori sotto l'amministrazione di Sbrescia Vincenza loro madre ed amministratrice, domiciliati in Napoli. . . . . »	20 »	Napoli

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO della ISCRIZIONE	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0[0	84042	Paradiso Giuseppe di Salvatore, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . *Lire*	50 »	Firenze
»	127058 / 309998	Cappella di Santa Maria del Suffragio del Monte dei Morti di Orsogna, rappresentata dal Priore *pro tempore* (Per affrancazione). »	25 »	Napoli
»	56629 / 239569	Sorsojo Rosa Raffaela fu Lorenzo, domiciliata in Napoli . . . » *NB.* Si è dichiarato che la rendita precitata fu erroneamente intestata, e che il vero cognome della titolare è Sursajo e non Sorsojo. Si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorsi i termini di cui all'articolo 72 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, qualora non intervengano opposizioni, il nuovo Certificato da rilasciarsi in sostituzione di quello di cui sopra, denunciato smarrito, sarà rilasciato al nome di Sursajo Rosa Raffaela fu Lorenzo.	60 »	»
»	127391 / 310331 Solo certificato di usufrutto	Presidente della Deputazione Provinciale di Abruzzo Ulteriore Secondo (Annotata d'usufrutto a favore di Franchetti Angela Maria fu Domenico, vedova di Paolantonio Fusari, e cessando il suo godimento o per morte o per nuovo matrimonio, a chi di diritto, a sensi dell'articolo 28 della Legge 27 Giugno 1850 sulle pensioni militari, domiciliata in Tornireparte) . . . . . . »	200 »	»
»	10873 / 357383	Cappellania dell'Arciprete D. Nicola Lentini di Ravanusa, rappresentata dall'Arciprete del tempo. . . . . »	505 »	Palermo

Roma, 16 gennaio 1887.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FORTUNATI.

CONCORSI

R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO in Venezia.

È vacante nella R. Scuola superiore di Commercio in Venezia il posto di professore di *Storia del Commercio, politica e diplomatica*.

Il Consiglio direttivo della Scuola, avendo deliberato di far precedere la sua proposta dai risultati di un Concorso, fa note agli aspiranti le seguenti condizioni:

1ª Il Concorso sarà condotto per via di *esame*, con triplice prova, in iscritto, in esposizione e discussione verbale, e in pubblica lezione;

2ª L'esame avrà luogo sui programmi inserti in calce di questo avviso e sarà condotto conforme alle regole contenute negli articoli 12 a 24 del R. decreto 24 giugno 1883 (N. 1547, Serie III), pure inseriti appiedi del presente.

3ª L'anzidetta triplice prova sarà separatamente applicata alle tre parti della *Storia* da insegnarsi.

4ª Il merito rispettivo de' candidati sarà giudicato da una apposita Commissione della quale faranno parte:

a) il direttore della Scuola o un suo delegato,

b) due professori della materia su cui si aggira l'esame,

c) un delegato del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio,

d) un Commissario nominato a scelta del Consiglio, sia fra i suoi membri, sia fra gl'insegnanti della Scuola, sia anche fra persone ad essa estranee.

Il Consiglio direttivo, nell'atto di costituire la Commissione, destinerà chi debba, fra i commissarii, fungere da presidente e chi da segretario.

5ª Il concorso sarà tenuto entro il mese di luglio prossimo, nel locale della Scuola in Venezia e nei giorni ed ore di cui saranno debitamente avvertiti i candidati.

6ª La proposta del Consiglio, che verrà concretata in seguito al giudizio della Commissione, sarà portata al R. Governo cui spetta la nomina definitiva.

7ª Il professore che sarà nominato entrerà in esercizio nel novembre 1887, purchè abbia preliminarmente concordato col Consiglio direttivo il programma particolareggiato del suo insegnamento, secondo l'orario che sarà d'uopo, onde ripartire le sue lezioni fra le classi di studenti che devono parteciparvi.

8ª Lo stipendio del triplice insegnamento di cui si tratta è, di regola, fissato complessivamente in lire 4000 per ogni anno scolastico intero, a contare dal novembre di un anno civile sino all'ottobre dell'anno successivo.

Questa somma verrà pagata in 12 rate mensuali posticipate, sottraendone bensì,

per il primo anno, le mesate anteriori allo effettuato esercizio della carica, e

per l'ultimo anno, le mesate posteriori a quella in cui avvenga la cessazione dell'esercizio avanti di completarsi l'anno scolastico.

9ª In generale, s'intende che il professore dovrà assumere tutti gli obblighi e diritti inerenti alla sua carica, a tenore de' regolamenti che sono o verranno in vigore nel governo della Scuola.

10ª Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi in Venezia nella sede della Scuola, non più tardi del 20 giugno prossimo, improrogabilmente, corredate di documenti che comprovino la personalità del concorrente, il suo domicilio, la sua professione e i *titoli* che egli reputi efficienti in suo favore, secondo l'art. 24 del succitato R. decreto 24 giugno 1883. Ne sarà rilasciata la debita ricevuta presso la segreteria della Scuola.

Venezia, 21 aprile 1887.

Il Presidente del Consiglio direttivo
E. Deodati.

Articoli 12 a 24 del R. decreto 24 giugno 1883, n. 1383, Serie III.

Art. 12. Per la prova in iscritto la Commissione formulerà quel numero di temi che stimerà opportuno. All'apertura dell'esame ne sarà data lettura al candidato, invitandolo ad estrarne a sorte uno, il quale verrà firmato dal presidente e consegnato in copia al candidato. Se vi saranno più candidati, ciascuno estrarrà il proprio tema.

Quando si tratti di materia, in cui la conoscenza di alcuna lingua straniera non costituisca il soggetto esclusivo dell'esame, ogni tema dovrà essere presentato in modo che il candidato si trovi tenuto a dar prova di conoscere quel tanto di francese, inglese e tedesco che sia necessario per intendere le opere scritte in siffatte lingue sulla materia dell'esame.

Art. 13. I candidati avranno dodici ore di tempo per isvolgere il loro tema, saranno possibilmente collocati in camere distinte, ed ogni comunicazione esterna sarà loro vietata.

Uno dei commissari, a turno, sarà sempre presente nel luogo dell'esame, in qualità di sorvegliante.

Nessuna spiegazione o commento del tema può aggiungersi nè in iscritto, nè oralmente.

La Commissione indicherà se e quali libri potranno essere lasciati disposizione del candidato.

Art. 14. Il lavoro eseguito verrà chiuso e suggellato in presenza dell'autore, e affidato al direttore della Scuola per custodirlo sino al momento di consegnarlo alla Commissione esaminatrice.

Due terzi almeno dei membri di questa dovranno essere presenti all'apertura, discussione e giudizio definitivo. Ove questo numero non si raggiunga in una prima convocazione, si sospenderà l'esame dello scritto e si farà una seconda convocazione per discutere e deliberare con metà, più uno, dei commissari, purchè non vi manchino il professore della materia e il direttore della Scuola o chi per essi.

Non potendosi ottenere alcuna convocazione in numero legale, il Consiglio direttivo sarà chiamato a deliberare sul modo di surrogare i commissari mancanti.

Art. 15. Esaurito l'esame e chiusa la discussione, i commissari intervenuti saranno invitati dal presidente a deliberare se il candidato sia o non sia ammissibile alla prova di un esame orale. Questa deliberazione sarà presa a maggioranza dei presenti; se la risposta è negativa il corso degli esami si troncherà e ne sarà dato analogo avviso all'interessato. Se è affermativa la Commissione stabilirà il giorno in cui la prova orale debba aver luogo, e ne sarà dato parimenti notizia al candidato.

Art. 16. La prova orale si aggirerà in primo luogo su quelle interrogazioni ed obbiezioni che i commissari crederanno di muovere sull'elaborato della prova in iscritto. Indi su altri punti della materia che la Commissione farà estrarre a sorte dal candidato sopra un numero di quesiti che l'abbraccino in tutta la sua estensione, e che la Commissione avrà scelti poco prima di aprire l'esame orale.

Art. 17. Il giudizio del merito sulla prova orale sarà profferito immediatamente con la stessa regola e forma indicata nell'art. 15 per l'esame in iscritto, deliberando se il candidato debba ammettersi o no alla prova di una pubblica lezione.

Art. 18. In caso affermativo la Commissione ne assegnerà il giorno, e ne sarà dato preventivo avviso al pubblico, ai signori professori della Scuola e agli studenti.

Art. 19. Nel giorno destinato la Commissione si adunerà per fissare tre temi di lezione, fra i quali il candidato ne sceglierà uno a sorte.

Art. 20. Il candidato avrà quattro ore di tempo per prepararsi a svolgere il tema prescelto, durante le quali dovrà rimanere chiuso senza alcuna comunicazione col di fuori. Potrà domandare dei libri, e in tal caso la Commissione qualora sia in grado di fornirli, giudicherà se sia il caso di farlo. Giudicherà ancora se, e di quanto, le quattro ore di tempo si debbano abbreviare, avuto riguardo all'agevolezza proveniente dalla concessione dei libri richiesti.

Art. 21. Terminata la pubblica lezione i commissari si aduneranno per deliberare immediatamente o rimettere ad altro giorno la deliberazione definitiva sul merito del candidato.

Art. 22. Questa deliberazione sarà presa a maggioranza degli intervenuti, secondo la regola stabilita più sopra agli articoli 14 e 15.

Sarà preceduta, occorrendo, da una discussione fra i commissari, ma il loro voto dovrà essere dato a scrutinio segreto per mezzo di pallottole a prova e controprova.

Art. 23. Nel giudizio di merito definitivo si intenderà abbracciare complessivamente le tre prove subite dal candidato.

La maniera di esprimerlo consisterà nel concedergli quelle unità che ogni commissario reputi giuste, nella scala da zero che esprime il nessun merito, a 10 che esprime il massimo.

Siffatta graduazione di punti sarà ripetuta per ciascuna delle materie sulle quali siasi aggirato l'esame, non escluse le lingue, quando anche siano considerate come accessorie.

I punti assegnati in segreto da ogni singolo commissario saranno sommati insieme per prenderne la media, che sola verrà annunciata per ciascuna materia, ed esprimerà fino a sei punti la semplice idoneità, e da 7 a 10 punti i gradi di merito.

Art. 24. Oltre al giudizio graduato come al precedente articolo, la Commissione esprimerà il suo parere sui lavori attinenti alla materia che il candidato avesse fatti prima dell'esame e presentati alla Commissione.

Essi saranno ritenuti come un titolo di più, ma non dovranno modificare il giudizio fondato sulla triplice prova dell'esame.

Programma *per la Storia del Commercio.*

Osservazioni generali sul commercio dell'antichità — Carovane, strade, moneta, carte, schiavi.

L'Oriente, e specialmente i paesi dell'Eufrate e del Tigri — L'Egitto e le sue istituzioni.

La Fenicia — Storia, colonie, commercio ed industria — Relazioni tra la Fenicia e la Grecia — Costituzioni, colonie, industria e commercio della Grecia — Viaggi marittimi.

Alessandro Magno e divisione del suo impero — Le leggi Rodie — L'Egitto sotto i Tolomei.

Gli Etruschi, i Romani e le loro relazioni con Cartagine — Condizioni di Roma, dell'Italia e delle provincie sotto la Repubblica e sotto l'Impero.

Il Medio Evo — Il Cristianesimo; i barbari; l'Islamismo — Carlo Magno — Le Crociate e loro influenza.

Principii delle città italiane: Amalfi, Genova, Pisa, Venezia.

Venezia e l'Impero bizantino, dal IX secolo al secolo XIII — Trattati commerciali.

La quarta crociata e le sue conseguenze.

Le colonie italiane in Siria. — Ristorazione dell'Impero greco.

Gl'Italiani nel Mar Nero. — Soldaja, Caffa e la Tana.

Veneziani e Genovesi a Trebisonda ed in Persia.

Gl'Italiani in Egitto. — Firenze: industrie e relazioni commerciali di questa Repubblica.

L'industria nel Medio Evo. — Corporazioni d'artefici.

Le leghe tedesche.

Leggi ed usi commerciali. — Banchi e banchieri. — Viaggiatori e viaggi.

Le scoperte marittime. — Trasformazione dell'Europa.

La Spagna e le sue colonie. — Cause della sua decadenza. — Alberoni. — I Borboni.

Colonie portoghesi in Asia. — La China e il Giappone. — Decadenza del dominio portoghese. — Il Brasile. — Pombal.

I Paesi Bassi e l'Olanda. — Relazioni colla Germania e colla Spagna. — Bruges, Anversa, Amsterdam. — La Compagnia delle Indie Orientali e delle Indie Occidentali. — Sviluppo dell'industria olandese.

La Francia nell'età moderna. — Sully. — Il Colbertismo. — Splendore dell'industria francese. — Rovesci della Francia.

Law. — I fisiocrati. — Colonie francesi in India e in America.

L'Inghilterra sotto i Tudor. — Gli Stuardi e l'atto di navigazione. — Prosperità dell'Inghilterra, dopo la rivoluzione del 1688. — La Banca di Londra e la Banca di Edimburgo. — Enorme sviluppo dell'industria inglese. — Crescente potenza dell'Inghilterra nelle Indie. — Le colonie americane e la guerra dell'indipendenza.

Gli Stati secondari d'Europa nell'età moderna.

L'Europa e la rivoluzione francese. — Napoleone. — Il blocco continentale e le sue conseguenze.

L'età presente. — Sviluppo dei mezzi di comunicazione e degli istituti di credito. — Lo Zollverein. — Libertà del commercio. — Trattati commerciali. — Sviluppo del commercio e dell'industria italiana.

PROGRAMMA *per la Storia politica e diplomatica* (conforme a quello pubblicato dal R. Ministero degli Esteri per gli esami di concorso ai Consolati).

Storia generale — Storia antica.

Nozioni elementari di storia antica — Grandi epoche storiche — Caduta delle repubbliche greche — Caduta della repubblica romana — Formazione e disfacimento dell'impero.

Medio evo.

Invasione dei barbari, massime in Italia — La feudalità ed i suoi caratteri ed effetti — Impero di Carlo Magno — Origini e progressi dell'Islamismo.

Crociate — Invasioni ottomane in Europa ed Africa — Caduta dell'impero d'Oriente.

Storia moderna.

Le grandi scoperte geografiche ed i loro effetti — Regno di Francia e sua crescente forza e influenza.

Riforma religiosa e suoi effetti, massimamente politici.

Carlo V e grandezza di Spagna — Guerra di Fiandra — Guerra dei trent'anni — Pace di Vestfalia, sue conseguenze per la Germania e l'Europa.

Il Concilio di Trento.

Rivoluzione inglese — Cacciata degli Stuardi — Costituzione e grandezza dell'Impero Britannico — Luigi XIV — Guerra della successione di Spagna — Pace di Utrecht — Pietro il Grande — Formazione dell'Impero moscovita — Guerra della successione d'Austria — Fondazione della monarchia prussiana — Trattato d'Aquisgrana — Spartimento della Polonia — Aprimento del Mar Nero alla navigazione commerciale.

L'Impero indo-britannico.

Indipendenza degli Stati Uniti d'America; loro rapida grandezza.

Rivoluzione francese — Guerre della Repubblica; guerre dell'Impero.

Pace di Presburgo — Abolizione dell'Impero germanico.

Caduta del grande Impero francese — Trattati del 1815.

Conquiste della Russia sulla Svezia, Turchia, Persia, China e sui Khanati tartari.

Istituzione del Regno di Grecia.

Formazione del Regno dei Belgi.

Guerra della Crimea — Congresso e trattato di Parigi.

Formazione del Regno d'Italia — Cessazione della Dieta germanica — Incremento della Prussia.

Storia d'Italia dopo Carlo Magno.

Repubbliche italiane — Causa della loro prosperità e decadenza — Lega Lombarda — Gli Svevi, gli Angioini e gli Aragonesi nelle due Sicilie — Venezia, Genova e il Ducato di Milano. — Lega di Cambrai Caduta di Firenze — Viceréame Spagnuolo — Austria in Lombardia, Lorenesi in Toscana, Carlo III in Napoli. — Riforme civili anteriori alla rivoluzione francese — Conseguenze di questa in Italia — Ristaurazione.

Origine e vicende degli Stati della Chiesa.

Primordi della Casa Savoia — Regni di Emanuele Filiberto, Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 28 maggio 1887

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 30.

PULLÈ, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE dà lettura di una proposta di legge del deputato Bonghi ed altri relativa a riduzione della tassa per i telegrammi destinati ai giornali, all'associazione della stampa e alle agenzie telegrafiche; e di una del deputato Di Belmonte sull'affrancamento dei canoni decimali.

Sarà poi in altra tornata determinato il giorno per lo svolgimento di queste proposte di legge.

PAPA svolge la seguente proposta di legge:

« *Articolo unico.* Col 1° gennaio 1888 il comune di Isorella è distaccato dal circondario di Verolanuova e dal mandamento di Leno, e aggregato al circondario di Brescia e al mandamento di Montichiari. »

Una simile proposta fu altre volte presentata, epperò egli si dispensa di ripetere le ragioni che la giustificano.

ZANARDELLI, Ministro Guardasigilli, consente che sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Seguito della discussione sui disegni di legge pei provvedimenti militari.

PRESIDENTE. Si passerà alla discussione dell'articolo 2 e delle tabelle unite.

(Sono approvate le tabelle sino a tutta la III).

GROSSI, parlando della tabella n. 4, osserva come mentre e Ministro e Commissione sostengono la convenienza di torre al corpo del Genio alcune attribuzioni per affidarle ad ingegneri borghesi, nella tabella proposta il Ministro non ha poi il mezzo di attuare questo concetto. Lamenta la riduzione degli ufficiali inferiori, mentre forse dovrebbero ridursi i capitani, e fa notare una contraddizione sull'allegato 73 dove si parla di 3 subalterni ai pontieri, mentre se ne fissano 16 per 4 compagnie nella tabella 20.

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della Guerra, crede di aver reso un servizio all'arma del Genio, limitando il numero degli ufficiali subalterni ed accrescendo quello dei gradi superiori.

E questo era del tutto giusto per rimediare alla lentezza dell'avanzamento in quell'arma, lentezza giustificata in parte dal suo tecnicismo

speciale. Invece seguendo l'avviso del deputato Grossi, aumentando cioè il numero degli ufficiali subalterni, si verrebbe a danneggiare l'interesse vero di questi ufficiali.

Giustifica poi il provvedimento di affidare ad ingegneri civili alcuni incarichi che ora sono affidati ad ufficiali del genio, evitando così di aumentare eccessivamente il numero di questi ufficiali, il che riuscirebbe di detrimento alla loro carriera avvenire.

GROSSI confida che il Ministro troverà modo di eliminare dal corpo del genio quegli ufficiali che per età e per ragioni di attitudine non sieno in grado di continuare utilmente nel servizio.

(Si approvano le tabelle dal n. IV al n. XX e quindi il complesso dell'articolo 2, l'articolo 3 e la disposizione transitoria).

PRESIDENTE si approverà più tardi, a scrutinio segreto, questo disegno di legge.

Discussione del disegno di legge per modificazioni alle leggi sugli stipendi ed assegni fissi degli ufficiali ed impiegati del Regio esercito, ed a quella che modifica le pensioni per i militari dell'esercito.

PRESIDENTE, si passerà alla discussione degli articoli, nessuno chiedendo di parlare nella discussione generale.

(Si approvano gli articoli del disegno di legge).

Approvansi poscia senza discussione i seguenti due disegni di legge:

1. Modificazioni alla legge per la circoscrizione territoriale militare del regno.

2. Spesa straordinaria per acquisto di cavalli per il Regio esercito.

Votazione a scrutinio segreto dei quattro disegni testè approvati.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lascieranno le urne aperte.

Discussione del disegno di legge per maggiori spese sul bilancio della Marina dall'esercizio 1887-88 al 1896-97.

QUARTIERI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

ELIA dà lode alla Commissione di avere proposto l'accoglimento delle proposte ministeriali; ma è convinto ch'esse non bastino ad assicurare la difesa marittima del paese, e gli rincresce che l'onorevole Brin non abbia chiesto tutto quello che abbisogna e non abbia fatto in modo che il nostro naviglio abbia non solo undici ma sedici navi di prima classe, trenta di seconda, oltre un numero proporzionato di torpediniere, l'allestimento degli opportuni arsenali e bacini di carenaggio e la preparazione del personale sufficente.

Quanto alle difficoltà finanziarie, crede che si possano vincere con la emissione di un prestito, e però propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Ministero a provvedere al completo ordinamento dell'armata e della difesa costiera con mezzi straordinari che non aggravino soverchiamente il bilancio per un ristretto numero di anni, e passa all'ordine del giorno. »

VALLE conviene nella necessità che l'Italia si affermi potentemente sul mare; ma non per ciò ritiene si debbano aumentare le torpediniere in misura sproporzionata al bisogno, giacchè esse non fanno che privare le navi di un numero di valenti ufficiali, e recenti esperienze provano che per la delicatezza dei loro congegni, troppo spesso falliscono allo scopo.

Preferirebbe si aumentasse il numero dei battelli cannoni e degli incrociatori torpedinieri.

D'AYALA-VALVA avrebbe desiderato che intorno a questi provvedimenti non si facesse discussione, ma non essendosi avverato il suo desiderio, coglie l'occasione per notare che questo disegno di legge segna il trionfo delle navi piccole per cui tanta guerra venne mossa al ministro Acton, e per osservare che Taranto non può funzionare se non si accolgono le proposte contenute nel presente disegno di legge.

Raccomanda inoltre che si apra al più presto il canale che mette all'arsenale di Venezia; ed insiste che si renda attivo l'arsenale di Taranto, giacchè, egli dice, è mestieri affermare la potenza militare d'Italia nel Mediterraneo. (Bravo!)

ALBINI avrebbe votato con maggior animo il disegno di legge se il Ministro si fosse indotto a chiedere il doppio della somma che domanda.

Non si garantisce, egli dice, la difesa marittima se non affrettandola e completandola.

La lunga distesa delle nostre coste, esposte all'opera distruttiva delle flotte nemiche, costituisce la nostra maggior debolezza; e già in altri paesi si calcolano con matematica esattezza le operazioni che si potranno compiere sulle ferrovie, sui telegrafi, sui semafori prima, paralizzando ogni movimento delle milizie all'interno, poi sui depositi di carbone, paralizzando il movimento delle nostre navi, ed infine sul contemporaneo bombardamento alle principali nostre città marittime, ove non paghino le imposizioni che verranno ad esse intimate.

Contro questo programma, prosegue l'oratore, siamo senza difesa, perchè gl'incrociatori, rimanendo invisibili, possono colpire a tredici o quattordici chilometri di distanza.

O si vuol provvedere efficacemente alla nostra difesa, o si risparmino i danari; giacchè le mezze misure non sono che uno spreco di danaro e una via alle delusioni.

Egli però approverà il disegno di legge, convinto che il Ministro vorrà tra breve completare le sue proposte. Fautore delle grosse navi, crede però che esse debbano essere circondate da altre di minore importanza, che ne costituiscono il necessario complemento; e quindi vorrebbe che alla costruzione di queste fosse diretta l'attività del Ministro, ed in ispecie alla costruzione di incrociatori.

È lieto dei maggiori stanziamenti destinati a compiere i lavori nell'arsenale della Spezia e in quello di Taranto; e raccomanda che siano migliorati i mezzi per imbarcare il carbone sulle navi, al fine di rendere più sollecita questa importante operazione. Raccomanda pure che si comincino i lavori per impiantare un arsenale a Trapani.

Conclude esortando la Camera a dare voto unanime a queste leggi, affinchè sia noto al paese che l'Italia ha bisogno di provvedere alla propria difesa. (Bene! Bravo!)

MALDINI (della Commissione), osserva all'onorevole Albini che l'importanza della marina non è disconosciuta da alcuno; e dice che egli, avendo esagerato per farla risaltare, ha forse raggiunto l'effetto opposto.

Passando ad esaminare il merito del disegno di legge, nota esser vero che non si può affrettare col denaro la costruzione di una nave, come si può affrettare la mobilitazione dell'esercito, ma che è pure evidente la necessità di spendere ancora molto pel naviglio da guerra, sia per aumentarlo di numero, sia per tener conto dello sviluppo che gli dànno le altre nazioni. E siccome il Governo non chiede abbastanza, voterà contro il disegno di legge. Il quale, secondo l'oratore, ha anche il vizio di forma d'unire la questione delle costruzioni con quella dei lavori negli arsenali, vincolando così la libertà di voto dei deputati.

Contrariamente all'opinione dell'onorevole Albini, è persuaso che siano utili le grosse navi, e avrebbe voluto che questa legge accrescesse, in questa parte, l'organico del materiale stabilito dalla legge del 1877; tanto più che alcune delle navi segnate in quell'organico non potranno di qui a dieci anni essere considerate quali navi di prima classe, (Commenti, interruzioni) nè a colmare il vuoto, da queste lasciato, basteranno le proposte navi di seconda classe.

Conviene coll'onorevole Valle che sia soverchio il numero delle nuove torpediniere che si vogliono costruire, specie ora che le persone tecniche cominciano a mettere in dubbio la loro utilità.

Parla poi dell'arsenale di Venezia, dimostrando la necessità di affrettare la costruzione del terzo bacino.

Esamina il disegno di legge dal lato finanziario, affermando che è insufficiente perchè non di tutte le eventualità fu tenuto calcolo.

E quindi conclude ripetendo che non potrà votare in favore. (Bene!)

GALLI ringrazia l'on. D'Ayala-Valva di aver dimostrata l'importanza dell'arsenale di Venezia; e lamenta che, quanto al porto del Lido,

non si sia detto in quale epoca il porto stesso debba essere compiuto, nonostante che la difesa di Venezia sia evidentemente la base indispensabile alle operazioni dell'armata.

ARBIB crede e spera esagerate le descrizioni sconsolanti che autorevoli deputati hanno fatte delle condizioni della nostra armata, e domanda al Ministro di dire francamente, ferme e precise parole che rassicurino il paese, e salvino la responsabilità dei deputati che votano i provvedimenti che il Governo richiede.

Come volete, dice, se autorevoli uomini di mare e alti ufficiali fanno tante lugubri profezie della forza delle nostre navi, che gli ufficiali, destinati a comandarle, abbiano quella fiducia di vincere che è tanta parte della vittoria? (Bene!)

Insiste quindi nel pregare il Ministro della Marina di dire come stanno le cose. E per quanto non creda molto alle profezie di quei tali scrittori che oggi mangiano l'Italia come anni indietro mangiavano Berlino (Bene! Bravo!), invoca dal Governo chiare e precise dichiarazioni (Bene! Approvazioni).

PRESIDENTE propone che domani si tenga seduta. (Sì, sì).

PELLOUX fa notare un errore di stampa avvenuto in una delle leggi militari oggi votate, e chiede sia corretto.

PRESIDENTE Si terrà conto di questa sua dichiarazione. Dichiaro chiusa la votazione.

(I segretari De Seta e Pullè numerano i voti).

Risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge: Modificazione alla legge sull'ordinamento dell'esercito:

Favorevoli 165
Contrari 79

Modificazioni alla legge sugli stipendi degli ufficiali ed impiegati del Regio esercito:

Favorevoli 169
Contrari 75

Modificazioni alla legge per la circoscrizione territoriale militare del Regno:

Favorevoli 174
Contrari 70

Spesa straordinaria per acquisto di cavalli pel Regio esercito:

Favorevoli 173
Contrari 71

(La Camera approva).

PRESIDENTE, annunzia le seguenti domande di interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro degli Esteri se egli abbia più precise notizie di quelle che si sono lette nei giornali, sulla convenzione che sarebbe intervenuta tra la Francia e l'Inghilterra per la limitazione dei loro rispettivi possessi sulla costa africana da Obock a Zela.

« Bonghi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli Ministri degli Esteri e della Guerra sul seguente oggetto: se non consti al Governo che qualche potenza estera abbia fatte dichiarazioni o rimostranze riguardo al blocco della costa di Massaua ordinato dal generale comandante la spedizione italiana in Africa.

« Chiaves. »

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, dirà domani se e quando intende di rispondere.

BALESTRA presenta la relazione sul disegno di legge: « Approvazione di una variante al tracciato della via Nazionale in Roma. »

La seduta termina alle 7.

DOMENICA 29 MAGGIO 1887.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 40.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica che gli Uffici hanno ammesso alla lettura due proposte di legge. Una degli onorevoli Vendramin, Di Breganze e Toaldi, per aggregazione della frazione di Mure al comune di Molvenò, e l'altra del deputato Rubichi per modificazione ad alcuni articoli del Codice di procedura civile.

Sarà poi stabilito il giorno dello svolgimento di queste due proposte di legge.

Seguito della discussione del disegno di legge per assegnamento di fondi al bilancio della marineria.

DE ZERBI, relatore, (segni di attenzione) è convinto che da questa discussione sia risultato come di contro ai mezzi di quelli che ci possono offendere noi abbiamo mezzi notevoli di difesa. Ora la potenza di questi mezzi consiste appunto nell'equilibrio perfetto tra l'esercito, l'armata, le ferrovie e le finanze.

Quando la finanza manca, manca il nerbo della guerra. Le guerre al giorno d'oggi costano migliaia di milioni. E quel paese che tiene in piedi un esercito ed un'armata superiore ai proprii mezzi di finanza, arriva anemico al momento della prova.

Combatte quindi l'opinione espressa da coloro che vorrebbero spese maggiori di quelle proposte in questo disegno di legge e specialmente la proposta di un prestito *ad hoc* fatta dall'onorevole Elia; poichè un prestito allarmerebbe di per sè quelli che stanno vigilanti contro qualunque eccessivo armamento, che potrebbe esser considerato come principio guerresco, non come prudenza di possibile difesa.

Ora, per la parte che riguarda l'armata conviene, in questi limiti, escogitare il modo migliore di ottenere il naviglio più efficace.

Viene quindi a confutare le argomentazioni dell'onorevole Maldini contro questo disegno di legge. E dopo avere accennato ad obiezioni secondarie, difende la potenza offensiva e difensiva delle nostre corazzate di prima classe: dice che dopo i progressi fatti dalla meccanica, si è potuto ridurre il peso e il volume delle macchine motrici, che inoltre consumano la metà del carbone. E si è potuto anche ridurre la corazzatura, e venire ad ottenere una potenzialità assai maggiore dalle navi di minori dimensioni.

Ora con questo disegno di legge non si fa che accrescere la forza navale che in questo momento abbiamo. E non conviene trascurare il nuovo elemento di offesa che abbiamo nel siluro. Si è combattuto molto l'efficacia di questo nuovo strumento di guerra e, in complesso delle torpediniere e torpediniere. Ma non conviene dimenticare che quegli stessi Stati che hanno notato sperimentalmente i maggiori errori in questi strumenti non li hanno aboliti; ma cercano di perfezionarli.

Considerando quindi la potenza delle torpediniere nostre, le quali nella esperienza hanno fatto buonissima prova, esclude la facilità se non la possibilità di un bombardamento a distanza delle nostre grandi città marittime.

Accanto dunque alle nostre grandi corazzate conviene porre delle navi di media grandezza ed un gran numero di piccole e fortissime navi. Ed a questo proposito l'oratore fa qualche rapido paragone tra la nostra ed altre armate degli Stati europei per dedurne la necessità di provvedere; e confida che non manchi all'Italia l'uomo che saprà farlo degnamente. (Benissimo! Bravo!).

BRIN, Ministro della Marina, notando le diverse opinioni espresse a proposito di questo disegno di legge, in massima parte favorevoli, enumera le osservazioni e le proposte fatte di spese maggiori; egli però si contenta dei milioni che il Ministro delle finanze si è indotto a concedere, poichè se non son troppi, sono certamente di sicura esazione (Si ride). Non solo; ma egli crede che per le probabilità di difesa non si debbano depauperare di troppo le forze vitali del paese (Benissimo!). Però non ha esitato, in questi limiti, di porre in cantiere altre tre grandi corazzate, anche durante il rumore che si è fatto attorno alle nuove creazioni di torpediniere.

Oltre dunque le grandi corazzate che possono tenere il mare, se ne hanno sei in costruzione od in allestimento; ed egli propone di aggiungerne un'altra; il far di più gli sembrerebbe un'esagerazione.

A suo avviso l'organico che si vuol stabilire con questo disegno di

legge non è punto inferiore a quello che si ordinava nel 1887, giacchè la forza della flotta ora non è più rappresentata esclusivamente dalle grandi corazzate, e sarebbe un errore non tener conto del materiale imaginato negli anni successivi.

È vero che alcune delle nostre navi alla fine del decennio saranno deperite, ma bisogna considerare che tutte le altre marinerie si trovano nella stessa condizione; ed anche tener conto del fatto che la resistenza delle corazzate fu dall'esperienza dimostrata maggiore di quella che si pensava.

Assicura che il concetto di fortificare la flotta con navi di seconda classe e costruzioni accessorie ha il favore dei nostri Corpi tecnici, ed è del resto seguito in tutti i paesi.

Assicura del pari che le torpediniere resistono anche al mare agitato e possono sostenere parecchi giorni di navigazione; e non si rende ragione dell'opposizione che fanno a queste armi quelli che temono i bombardamenti, mentre esse hanno per ufficio principale proprio quello d'impedire i bombardamenti.

Rispondendo ad un'obbiezione dell'onorevole Maldini, dichiara che ha preferito raccogliere tutti i bisogni presenti della marineria in un unico disegno di legge anzichè venire innanzi al Parlamento con successivi disegni di legge, dai quali non sarebbe stata possibile formarsi un concetto complessivo delle necessità presenti.

Avendo voluto contenere le spese nei limiti dello stretto necessario, non ha creduto di proporre un nuovo bacino di carenaggio a Venezia, che ne ha già uno sufficiente al bisogno; ritiene più utile e più urgente rendere l'arsenale di Venezia accessibile alle grandi navi, e dichiara che tra breve il Ministro dei Lavori Pubblici presenterà l'opportuno disegno di legge.

Conviene nella opportunità della raccomandazione fatta dall'onorevole Albini relativamente al modo di rendere celeri gli approvvigionamenti di carbone alla Spezia; ma dichiara che all'opera relativa si provvede già con i mezzi del bilancio.

Invitato dall'onorevole Arbib a fare dichiarazioni rassicuranti in seguito alle considerazioni svolte dall'onorevole Albini, osserva che quelle considerazioni si fondano sulla supposizione che non ci sia una flotta italiana; che in tutti i paesi c'è un po' l'abitudine di esagerare la potenza delle marinerie estere e l'impotenza della propria; e che quindi i discorsi non possono avere alcuna perniciosa influenza sul morale dell'esercito e dell'armata.

La opposizione ch'egli fa alle generose proposte di molti oratori deve più che altro valere a rassicurare Parlamento e paese che la nostra armata, se fosse attaccata, saprebbe farsi valere; egli preferisce procedere a gradi che fare uno sforzo sproporzionato, il quale renderebbe poi una reazione indispensabile. (Vive approvazioni).

ELIA conviene con l'on. relatore che si debba mantenere l'equilibrio tra l'esercito, l'armata e le finanze; ma egli chiese maggiori spese appunto perchè non c'è giusta proporzione tra l'incremento dell'esercito e quello dell'armata, ed ha domandato soltanto che si rispetti l'organico stabilito nel 1887.

PRESIDENTE dà lettura dell'ordine del giorno dell'on. Elia:

« La Camera invita il Ministero a provvedere al completo ordinamento dell'armata e della difesa della costiera con mezzi straordinari che non aggravino soverchiamente il bilancio per un ristretto numero di anni, e passa all'ordine del giorno. »

BRIN, Ministro della Marina, prega il proponente di ritirarlo.

ELIA crede di adempiere il suo dovere mantenendolo.

ARBIB prende atto delle dichiarazioni del Ministro, persuaso che il suo discorso dissiperà anche fuori di qui ogni trepidazione.

VALLE è lieto che il Ministro abbia escluso che le nostre torpediniere abbia fatta mala prova.

ELIA, nel dubbio di pregiudicare il raggiungimento del suo scopo, e persuaso che in sostanza esso sia identico a quello cui mira l'onorevole Ministro, ritira il suo ordine del giorno.

(Gli articoli del disegno di legge sono approvati).

PRESIDENTE. Essendo state distribuite le relazioni sui provvedimenti finanziari, dichiara aperte le inscrizioni, salvo a stabilire domani quando si dovrà discutere il disegno di legge relativo.

In assenza dei relatori, non si possono discutere i disegni di legge inscritti nell'ordine del giorno.

La seduta termina alle 5.

DIARIO ESTERO

I giornali recano il testo della circolare che la Sublime Porta ha diretto ai suoi rappresentanti a Parigi, Londra, Vienna, Berlino, Roma e Pietroburgo. La Nota porta la data del 21 maggio, e suona verbalmente come appresso:

« Più di otto mesi sono trascorsi dall'abdicazione del principe Alessandro. Nessuno di coloro che conoscono la situazione esatta degli affari in Bulgaria potrà trovare che esista una ragione qualunque di biasimare la condotta del governo alto sovrano nelle circostanze che hanno accompagnato la vacanza di questo posto.

« Tutto il mondo deve riconoscere il diritto legittimo che ha la Porta di deplorare la situazione incerta creata dal ritardo che subisce la questione dell'elezione di un principe.

« Infatti è il governo imperiale quello che è obbligato di sopportare l'immensa perdita che risulta dalla necessità di inalzare una barriera sufficientemente forte contro fatti che possono provocare delle eventualità gravi ed impreviste.

« Si comprende quindi facilmente che la Porta si vegga obbligata di mettersi alla testa delle grandi potenze, le quali, temendo di vedere scoppiare nella Bulgaria nuove turbolenze che possono avere un contraccolpo al di fuori e compromettere così la pace generale, dividono con essa il desiderio di risolvere la questione per la nomina di un principe; si comprende che la Porta non ha trascurato nessuno sforzo per raggiungere questo scopo.

« Le circostanze che hanno determinato la partenza del principe avevano rivestito una forma contraria alle condizioni stabilite dal trattato di Berlino. Dopo la sua partenza, l'istituzione di un potere incaricato di surrogarlo, si è imposta repentinamente, ma questo potere che non rappresentava esattamente tutti i partiti, come lo esige lo Statuto organico del principato, non poteva avere l'approvazione piena ed intera di tutte le potenze dal punto di vista legale ed è divenuto, in conseguenza, la causa principale delle difficoltà che ha incontrato l'elezione di un principe.

« Allo scopo di fare sparire queste difficoltà, la Porta si è incaricata di creare una luogotenenza ed un ministero, i cui membri dovranno rappresentare tutti i partiti. Il partito d'opposizione reclamava la preponderanza per se stesso; le sue pretese non essendo state ammesse dagli altri, dei dissensi sono sorti tra di loro.

« La Porta ha raccomandato in seguito ai due partiti di far conoscere il loro programma e di adottare una nuova linea di condotta. Nel momento in cui avevano aderito a questo suggerimento e manifestato il desiderio di negoziare su questa base coll'aiuto di Riza bey che era stato inviato a Sofia a questo fine, sono scoppiati a Silistria ed a Rustciuck dei disordini che hanno distrutta la reciproca fiducia dei partiti, e, sgraziatamente, un accordo non si è potuto conchiudere, specie dopo il rifiuto di negoziare che è stato formulato dippoi dai partigiani del signor Zankoff.

« Le diverse fasi della questione vi sono state già esposte in parecchi dispacci circostanziati. Epperò, sottoponendo all'equa considerazione del governo presso il quale siete accreditato, le condizioni eccezionali della questione bulgara, sì intimamente legata a tutto ciò che concerne la pace generale, vi prego di richiamare la sua seria ed amichevole attenzione sulla necessità di uno scambio di vedute tra le grandi potenze, allo scopo di trovare una soluzione che valga ad eliminare le difficoltà della situazione attuale nel principato, presentando alla scelta della popolazione bulgara uno o due candidati al trono di Bulgaria e a soddisfare ai reclami che il governo provvisorio ci rivolge incessantemente in proposito.

Ecco, secondo un dispaccio da Costantinopoli all'Agenzia Havas, l'analisi della Convenzione anglo-turca relativa all'Egitto firmata il 22 maggio.

La Convenzione comprende i sette articoli seguenti:

1. I firmani imperiali relativi all'Egitto sono mantenuti colle modificazioni recate dalla presente Convenzione;

2. I territorii che compongono l'Egitto sono quelli indicati nei firmani in vigore;

3. La neutralizzazione ed il libero passaggio del canale di Suez, in tempo di pace come in tempo di guerra, saranno riconosciuti da tutte le potenze;

4. Le potenze saranno invitate a sottoscrivere un atto che riconosca o garantisca l'inviolabilità del territorio egiziano;

5. Le truppe inglesi abbandoneranno l'Egitto fra tre anni. Se, allo spirare del termine della occupazione esistesse pericolo interno od esterno, il soggiorno degli inglesi si prolungherà finchè sussista questo pericolo. Se, dopo lo sgombro, si rendesse necessario di mandare delle truppe, i due governi si accorderanno per mandarle. Essi si notificheranno naturalmente le ragioni le quali rendano necessario l'intervento;

Se la Turchia non potesse inviare truppe, essa manderà un alto commissario che si tratterrà presso il governo inglese fino alla partenza delle truppe inglesi;

6. Dopo ratificata la Convenzione, le grandi potenze saranno invitate ad aderirvi e poi se ne darà cognizione agli altri governi che hanno accordi coll'Egitto;

7. Le ratifiche saranno scambiate a Costantinopoli nel termine di un mese.

(*Seguono le firme*).

Ecco ora l'analisi dei due protocolli e del regolamento annessi alla Convenzione:

Primo protocollo. Alle potenze, le quali aderiscano alla Convenzione, saranno fatte delle proposte per regolare le questioni relative alla dogane, alle Daira Sanieh, alla stampa, ai tribunali, alle quarantene.

Secondo protocollo. Alle potenze, le quali aderiscano alla Convenzione, saranno fatte delle proposte per regolare le finanze e le ferrovie.

Le potenze saranno invitate a dichiarare che il tributo pagabile annualmente dall'Egitto al sultano, il cui importo è di 750 m. l. st., costituirà il primo obbligo del governo egiziano.

Regolamento. Se la navigazione del canale si trovi ostruita, le potenze, le quali abbiano aderito alla Convenzione, avranno diritto di far passare sul territorio egiziano delle truppe perchè passino da un mare all'altro; ma la potenza che si trovasse in questo caso non potrà mantenere più di mille uomini alla volta sul territorio egiziano e dovrà, ventiquattr'ore prima, informare del fatto il governatore del porto di imbarco per mezzo del suo console.

Questo regolamento presentato da sir Drummond Wolff, fu firmato soltanto *ad referendum*, ma doveva poi essere firmato definitivamente.

Per ultimo una contro-lettera stabilisce che se allo spirare del periodo di occupazione una potenza mediterranea abbia rifiutato di aderire alla convenzione, questo rifiuto sarà considerato come uno dei pericoli esterni preveduti dall'art. 5 della convenzione.

Da Londra telegrafano ai *Débats* che la Russia fece conoscere al governo inglese di non potere aderire alla convenzione anglo-turca per la sistemazione della questione egiziana. Il quale rifiuto, dice il corrispondente, si giudica come una riprova della tensione delle relazioni fra l'Inghilterra e la Russia.

Scrivono da Londra al medesimo giornale:

« Il Parlamento si è prorogato fino al 6 giugno. Finora la sessione non ha dato alcun frutto. La Camera dei comuni ha lavorato prima per modificare il suo regolamento ed ha reso la chiusura più facile, onde sollecitare la votazione delle leggi coercitive per l'Irlanda. Poscia essa si occupò del *crime's bill*.

« In quattro settimane giunse ad approvare i due primi articoli del progetto ed anzi rimane ancora da esaminare l'ultimo paragrafo dell'articolo secondo. Se si sta alla proporzione, siccome il progetto si compone di diecinove articoli, per condurne a termine la discussione, si richiederebbero altri otto mesi.

« Lo *Standard* dice, a questo proposito, che non debba permettersi che il tempo del Parlamento venga in tal modo sciupato e che, dal momento che il regolamento della Camera autorizza questa perdita di tempo ed i ministri, d'altronde, sono impotenti ad affrettare la discussione, bisogna che si faccia udire la voce del paese.

« In termini non equivoci, soggiunge il corrispondente, l'organo conservatore invita i deputati conservatori a profittare delle presenti vacanze per organizzare un'agitazione, la quale valga a sforzare il governo ad adottare delle misure energiche onde rendere proficua la discussione del *crime's bill.* »

Nella seduta del 26 maggio della Camera dei deputati di Spagna, il signor Cos-Gayon, già ministro delle finanze nel gabinetto Canovas del Castillo, ha pronunciato un lungo discorso sul bilancio. Esso ha biasimato la politica finanziaria del partito liberale che non ha tenuto la sua promessa di equilibrare il bilancio. Aggiunse che il debito galleggiante oltrepassa presentemente 150 milioni di pesetas e disse essere impossibile di equilibrare il bilancio col nuovo aumento di spese. Per quel che risguarda la questione della imposta sugli arretrati del debito, il signor Cos Gayon ne accettò la massima, ma respinse il sistema che consisterebbe nello stabilire questa imposta sotto forma di bollo.

Il signor Equilioz, presidente della Commissione del bilancio, riconosce l'esistenza del debito galleggiante, ma afferma che proviene, in gran parte, dall'epoca in cui governava il ministero conservatore. L'oratore si dichiara contrario alla creazione di un'imposta sugli interessi del debito, ma accetta il progetto presentato dal ministero che crea una tassa di 1 0[0] sugli arretrati, sotto forma di bollo. Conchiude dicendo che per i paesi come la Spagna, che devono ricorrere al credito pubblico, sarebbe pregiudizievole di stabilire un'imposta sulla rendita.

Il signor Cos-Gayon replica dicendo che, a suo avviso, l'appalto della regia dei tabacchi avrà delle gravi conseguenze. L'oratore crede che il governo non abbia rese pubbliche le entrate del mese di aprile perchè sono inferiori a quelle del mese precedente.

Il ministro delle finanze, intervenendo nella discussione, riconosce che le entrate dell'ultimo aprile sono inferiori di 35 milioni di pesetas a quelle dell'aprile 1886; ma questo proviene da ciò che l'anno scorso si ebbero dei proventi straordinari. Il paragone non essere quindi possibile. Il ministro spera che una buona amministrazione contribuirà ad accrescere le risorse dello Stato.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PIETROBURGO, 29. — La Russia non sembra voler essere trattata come potenza non mediterranea nella questione d'Egitto. Essa non accetterebbe la clausola della Convenzione che autorizza l'Inghilterra ad intervenire in Egitto a sua volontà.

COSTANTINOPOLI, 29. — Rispondendo alla circolare della Porta circa alla questione bulgara, la Russia mantenne, senza variarle, le dichiarazioni anteriori. Il principe di Bismarck consigliò la Porta a porsi prima d'accordo colla Russia per la designazione dei candidati al Trono. Lord Salisbury insistette onde la Porta designi un candidato. L'Italia non fece alcuna riserva e dichiarò che si concerterà colle altre potenze. Il conte Kalnoky infine promise di cooperare colla Porta per la soluzione della questione bulgara, ma il concorso della Austria-Ungheria è subordinato all'attitudine della Russia verso l'Austria-Ungheria stessa.

MANTOVA, 29. — È stato oggi scoperto il monumento al generale Garibaldi, opera lodatissima dello scultore Bordini.

Il discorso inaugurale dell'on. senatore Guerrieri-Gonzaga fu molto applaudito. Sono intervenute le autorità civili e militari, ottanta Associazioni con bandiere, della città e provincia, le rappresentanze delle scuole, con quattro musiche ed una grande folla.

La città è festante ed animatissima.

PARIGI, 29 — Secondo informazioni particolari, il nuovo gabinetto verrà così composto:

Presidenza e finanze, Rouvier;
Interno, Fallières;
Guerra, Saussier;
Marina, Jaurès;
Esteri, Flourens;
Istruzione, Spuller;
Lavori pubblici, Barbe;
Agricoltura, Dautresme.

Il ministero del commercio sarà unito a quello dei lavori pubblici, ed il ministero delle poste e dei telegrafi a quello delle finanze.

Resta a designarsi il titolare del ministero di giustizia.

NOTIZIE VARIE

Roma. — Le LL. MM. il RE e la REGINA intervennero ieri alla seduta solenne della R. Accademia dei Lincei. S. E. il Ministro dell'Interno, il primo aiutante di campo del Re generale Pasi, la duchessa Sforza Cesarini ed altri personaggi della R. Casa accompagnavano le LL. MM., ricevute in basso dello scalone dello splendido Palazzo della Accademia dall'ufficio di Presidenza di questa.

Il Presidente comm. Brioschi tessè la storia del lavoro accademico nell'anno trascorso, enumerando e brevemente accennando alle singole Memorie dagli accademici presentate; disse dei premii di lire 10,000, elargizione Sovrana, conferiti nei concorsi accademici, il primo al prof. Bellonci dell'Università di Bologna per i suoi lavori anatomici, il secondo diviso tra il prof. Schiapparelli, direttore del Museo egizio di Firenze, ed il prof. Zenoni di Bologna.

Ebbe quindi la parola il prof. Mosso che discorse brevemente ma con efficace evidenza di parola, dei suoi studi, e delle ricerche, cui alacremente intende, sulla *fatica*.

Chiusa così la seduta le LL. MM. s'intrattennero lungamente a conversare coi signori accademici e coi professori premiati.

La folla, che sulla via della Lungara attendeva le Loro Maestà, salutò con applausi il loro passaggio.

Un eletto e numeroso uditorio, nel quale brillavano moltissime signore, il Prefetto della Provincia, i generali Pallavicino e Ferrero, e senatori e deputati, assistette alla severa solennità. Fra gli accademici notavasi la signora contessa Lovatelli, cui le LL. MM. volsero lusinghiere parole.

— Alla presenza di S. E. il Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio e di un pubblico elegante di invitati inauguravasi nel pomeriggio di ieri l'*Acquario Romano*: un grazioso anzi ricco edifizio eretto in piazza Manfredo Fanti, che ottenne, per la eleganza delle sale e de' giardini e l'ordinamento scientifico, le lodi del Ministro e gli applausi dei visitatori.

Campagna bacologica del 1887. — In data del 15 maggio, il *Bollettino di notizie agrarie* pubblicato dal Ministero di Agricoltura reca le seguenti notizie:

L'allevamento procede regolarmente ovunque, ma continua ad essere ritardato per la bassa temperatura. Pochi e singoli casi di fallanze dovute più specialmente a cattivo sistema di allevamento. La foglia è abbondante e buona, e continuano le previsioni di un copioso raccolto.

Spedizione scientifica russa. — Il *Nuovo Tempo* di Pietroburgo annunzia che il governatore generale della Siberia Orientale organizzò testè una spedizione scientifica incaricata di esplorare i paraggi della Mongolia limitrofi alla Siberia, e di fare i rilievi topografici della catena dei monti Saïan, dei dintorni del lago Kopogol e delle sorgenti del Yénisséi.

I membri della spedizione debbono essere partiti da Irkoutsk nella prima quindicina di maggio, ed il loro viaggio durerà cinque mesi. A capo della spedizione fu nominato il colonnello Bobyr, dello stato maggiore generale, che avrà sotto i suoi ordini parecchi topografi ed un astronomo, cui si unirà, quale delegato dell'Imperiale Società Geografica, il signor Makérow, giovane naturalista nato in Siberia, e membro della Società dei naturalisti della Università di Pietroburgo, che dovrà studiare il carattere geologico delle contrade visitate dalla spedizione stessa.

Statistica sanitaria russa. — Attualmente, scrive il *Journal de Saint-Petersbourg*, nell'impero di Russia vi sono 17 459 medici esercenti l'arte salutare, 550 donne-medichesse, 2229 veterinari, 450 dentisti e 2637 farmacie appartenenti a privati.

TELEGRAMMI METEORICI

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 28 maggio 1887.

In Europa pressione abbastanza elevata al nord-ovest, leggermente bassa ed irregolare altrove.

Ebridi 768, golfo di Guascogna 756, Swinemund 753.

In Italia, nelle 24 ore: barometro alquanto disceso.

Pioggie leggere al nord, temporalesche al centro.

Neve sul Gran Sasso.

Temperatura leggermente aumentata sull'Italia superiore.

Venti qua e là impetuosi al centro.

Stamani cielo misto.

Alte correnti e venti deboli a freschi specialmente del 3° quadrante.

Barometro intorno a 758 mm. al nord e sull'Adriatico, intorno a 76 sul Tirreno e sulle Isole.

Mare calmo o mosso.

Probabilità:

Ancora venti deboli a freschi del 3° quadrante.

Cielo vario con qualche pioggia e temporale.

Roma, 29 maggio 1887.

Alte pressioni (765) estremo nord-ovest. Depressioni Curlandia (752) Francia meridionale (757).

Italia barometro Alpi 761; Lazio e Sicilia 762.

Ieri pioggia a Palmaria.

Venti forti del 3° quadrante media Italia.

Stamane sereno Lombardia e sud; altrove coperto.

Probabilità:

Venti vari deboli.

Cielo sereno, qua e là nuvoloso.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 28 MAGGIO 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 760,8

Termometro centigrado . { Massimo = 21,3 / Minimo = 7,8

Umidità media del giorno . { Relativa = 63 / Assoluta = 8,43

Vento dominante: quasi calmo.
Stato del cielo: poche nubi.
Pioggia in 24 ore: mm. 4,0.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 28 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	9,2	4,8
Domodossola	sereno	—	13,6	5,6
Milano	sereno	—	14,8	7,0
Verona	sereno	—	15,0	9,3
Venezia	coperto	calmo	15,2	9,5
Torino	1[4 coperto	—	14,0	7,4
Alessandria	sereno	—	14,5	5,5
Parma	sereno	—	13,1	8,0
Modena	1[4 coperto	—	13,5	8,0
Genova	3[4 coperto	legg. mosso	15,0	10,8
Forlì	1[4 coperto	—	16,0	10,6
Pesaro	sereno	calmo	19,4	8,5
Porto Maurizio	1[2 coperto	legg. mosso	17,4	10,6
Firenze	nebbioso	—	12,8	7,7
Urbino	1[4 coperto	—	15,0	5,0
Ancona	sereno	legg. mosso	19,2	9,5
Livorno	coperto	calmo	13,7	8,0
Perugia	coperto	—	16,1	5,5
Camerino	3[4 coperto	—	17,9	4,1
Portoferraio	1[4 coperto	calmo	16,0	8,8
Chieti	sereno	—	20,6	6,8
Aquila	sereno	—	18,5	5,0
Roma	sereno	—	20,9	7,8
Agnone	3[4 coperto	—	15,6	7,8
Foggia	sereno	—	24,3	13,4
Bari	coperto	calmo	20,4	11,8
Napoli	coperto	calmo	—	—
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	3[4 coperto	—	17,8	5,9
Lecce	3[4 coperto	—	22,8	13,9
Cosenza	1[4 coperto	—	20,4	13,0
Cagliari	sereno	calmo	23,0	11,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1[2 coperto	calmo	21,6	15,0
Palermo	nebbioso	agitato	22,5	9,7
Catania	1[4 coperto	legg. mosso	23,2	15,7
Caltanissetta	sereno	—	20,0	9,5
Porto Empedocle	sereno	calmo	23,2	17,4
Siracusa	1[2 coperto	calmo	21,2	12,2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 29 MAGGIO 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 762,6.

Termometro centigrado . { Massimo = 23,0 / Minimo = 10,0

Umidità media del giorno . { Relativa = 56 / Assoluta = 8,52

Vento dominante: quasi calma.
Stato del cielo: poche nubi.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 29 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1[2 coperto	—	16,5	4,8
Domodossola	coperto	—	19,8	10,0
Milano	sereno	—	22,4	8,4
Verona	sereno	—	20,6	12,1
Venezia	coperto	—	16,0	12,0
Torino	1[2 coperto	—	20,1	12,5
Alessandria	sereno	—	20,4	12,3
Parma	1[4 coperto	—	20,6	11,4
Modena	3[4 coperto	—	22,5	12,3
Genova	1[4 coperto	legg. mosso	18,0	13,7
Forlì	3[4 coperto	—	20,4	8,5
Pesaro	coperto	calmo	22,5	13,5
Porto Maurizio	1[2 coperto	calmo	20,9	12,8
Firenze	coperto	—	19,6	10,8
Urbino	1[4 coperto	—	17,2	7,9
Ancona	coperto	—	20,5	13,1
Livorno	1[4 coperto	calmo	19,5	12,4
Perugia	3[4 coperto	—	17,6	9,9
Camerino	coperto	—	17,1	10,2
Portoferraio	1[2 coperto	legg. mosso	17,5	14,2
Chieti	1[4 coperto	—	17,3	8,0
Aquila	coperto	—	17,1	8,6
Roma	sereno	—	21,3	10,0
Agnone	3[4 coperto	—	19,1	9,7
Foggia	1[2 coperto	—	24,5	11,4
Bari	1[2 coperto	calmo	21,0	12,3
Napoli	sereno	calmo	21,4	13,0
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	19,0	9,0
Lecce	sereno	—	25,3	15,0
Cosenza	1[4 coperto	—	20,2	14,2
Cagliari	sereno	calmo	27,0	15,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1[4 coperto	legg. mosso	21,8	15,7
Palermo	sereno	calmo	25,7	10,0
Catania	1[4 coperto	calmo	26,7	15,5
Caltanissetta	sereno	—	22,7	12,8
Porto Empedocle	sereno	calmo	20,6	18,4
Siracusa	1[4 coperto	calmo	29,0	15,0

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 28 maggio 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	99 85 cont.
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	68 25
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1887	—	—	98 55	98 55	»
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	502 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1887	500	500	»	»	487 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	492 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	783 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	625 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2195 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1175 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	985 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	742 »
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	277 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1015 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	570 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	433	»	»	1690 »
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2025 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	—	—	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	525 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	380 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	525 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	285 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	502 ½
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	100 12 ½
	Parigi	chèques	»	»	
2 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 29
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 27 maggio 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 99 712.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 97 542.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 250.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 957.

V. TROCCHI, *Presidente*

Per il Sindaco: A. CAVACEPPI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 99 82 ½, 99 85 fine corr. 100 02 ½ fine pross.
Az. Banca Generale 696, 697 ½, 698 ½, 699 fine corr. 700, 700 ½ fine pross.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1750 fine pross.
Az. Soc. Immobiliare 1231, 1233, 1236 fine corr. 1238, 123[illegible], 1241, 1242 fine pross.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 352 fine corr.
Az. Soc. Fondiaria Italiana 428 fine corr. 429, 429 ½, 431 fine pross.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Gener. 351 fine corr.

Prezzi di compensazione della fine di maggio 1887.

Rendita 5 0/0 99 80; Detta 3 0/0 68 25; Prestito Rothschild 5 0/0 99 50; Obb. Città di Roma 4 0/0 502; Cred. Fond. Banca Nazionale 492; Az. Ferr. Merid. 780; Medit. 620; Banca Nazion. 2195; Romana 1170; Generale 694; Banco di Roma 980; Banca Tiberina 600; Industriale e Comm. 745; Provinciale 280; Soc. Cred. Mob. 1015; Meridionale 570; Gas. 1760; Gas (cert. provv.) 1[illegible]; Acqua Mar. (stam.) 2020; Soc. per Cond. d'acqua 540; S. G. per l'Illum. 105; Soc. Immob. 1230; Molini e Mag. Gener. 3[illegible]0; Tramway Omnib. 350; Fondiaria Italiana 420; Mat. Laterizi 380; Fond. Incendi 525; Fon. Vita 275; Obbl. Soc. Immob. 5 0/0 500; Obbl. Soc. Imm. 4 0/0 240.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente*. — ROMA, Tip. della *Gazzetta Ufficiale*.

[...]STERO DELL'INTERNO

Appalto del lavoro di composizione tipografica della « Gazzetta Ufficiale del Regno»

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 97 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, si notifica che l'appalto del lavoro di composizione della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, di cui nel manifesto in data 9 maggio corrente, venne nell'incanto d'oggi provvisoriamente deliberato col ribasso del 7 55 per cento sul prezzo d'asta di lire 85 per ogni foglio.

Il termine utile (fatali) - abbreviato - per presentare offerte di ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria, scadrà, come dal suindicato manifesto, l'8 giugno p. v., alle 12 meridiane, e spirato questo termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la indicata diminuzione, dovrà presentare la relativa offerta in carta da bollo, accompagnata dai documenti e dal deposito di cui nell'avviso d'asta suddetto.

Le offerte saranno presentate alla Prefettura di Roma nelle ore d'ufficio, o trasmesse per la posta in piego raccomandato.

Addì 28 maggio 1887.

Il Direttore Generale: N. VAZIO.

Intendenza di Finanza di Foggia

AVVISO D'ASTA *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Rodi.*

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549 e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557 devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Rodi, circondario di Sansevero, nella provincia di Foggia.

A tale effetto nel giorno 15 del mese di giugno anno 1887, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze di Foggia l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Margherita di Savoia ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Foggia.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiento separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Lo spaccio suddetto approvvigionerà le rivendite in esercizio nel comune di Rodi e negli altri che ne compongono la circoscrizione, cioè nei Comuni di Ischitella S. Menaio, Vico, Peschici, Cagnano Varano, Carpino e Vieste.

a) Pel sale .	Comune, macinato e raffinato. . .	quintali 2800	» equival.	a L.	93,921 »
	Pastorizio. . . .	» 1	»	»	12 »
	In complesso	quintali 2801	» equival.	a L.	93,933 »
b) Pei tabacchi nazionali,		quintali 282	»	» L.	253,869 »

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 11,803 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 1,544 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 15008 03.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 13358 03 epperciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1650 che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

Oltre di ciò quest'ultimo fruirà del reddito della minuta vendita dei sali e dei tabacchi, che avrà diritto di esercitare.

La dettagliata dimostrazione degli elementi, dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle Finanze in Foggia.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici promenzionati.

La dotazione o scorta, di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio, è determinata:

In quintali 239	di Sali pel valore di. . .	L.	8000
Id. 16	di Tabacchi id.	»	14,000
	E quindi in totale	L.	22,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicata, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza di finanza in Foggia, e conforme al modello posto in calce del presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi.
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1500, a termini dell'articolo 3 dei capitoli d'oneri.

Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia, o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante, che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. — Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Con ulteriore avviso sarà indicato il termine perentorio entro il quale potrà presentarsi l'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel foglio d'annunzi della provincia di Foggia, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative, quelle di registro e bollo.

Foggia, addì 27 maggio 1887.

L'Intendente: PUGLIESE.

Offerta.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Rodi, in base all'avviso d'asta (data e numero) pubblicato dall'Intendenza delle Finanze in Foggia, sotto l'esatta osservanza del capitolato di onere, e verso una provvigione di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali, e di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Al di fuori: Il sottoscritto N.N. (Nome, cognome e domicilio dell'offerente).

Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Rodi. 6618

Esattoria Comunale di Roma

Avviso d'asta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che nel giorno di lunedì 27 giugno dell'anno 1887, nella sala d'udienza della Regia Pretura di Roma, III mandamento, sita in via del Corso n. 481, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, appartenenti al signor

Muratori Ernesto fu Filippo, sotto la curatela del signor avv. Gioazzini Filippo:

Casa con pianterreno composta di piani cinque e vani trentacinque, sita in Roma a via delle Colonnette nn. 8 a 9-A (Rione IV), segnata in mappa censuaria al n. 531, coi confini: a mattina, Pietro Ferrari fu Francesco - a mezzogiorno, Roncetti Cesare ed altri - a sera, via Colonnette, coll'imponibile di lire 4500 e per il prezzo di lire 33,750.

Lo stabile si vende in un solo lotto a corpo e non a misura, colle servitù attive e passive, apparenti e non apparenti, continue o discontinue e senza garanzia di sorta da parte dell'esattore esecutante.

La vendita sarà fissata sotto tutte le condizioni portate dal Codice civile e di procedura civile e quelle stabilite dalla legge 20 aprile 1871 e sue modificazioni.

Le spese d'asta, di tassa, di registro e contrattuali, quelle della sentenza di vendita e qualunque altra, sono tutte a carico del deliberatario che dovrà pure rimborsare al procedente le tasse di procedura e spese tutte che fossero state da lui antistate.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno 4 luglio ed il secondo il giorno 11 luglio dell'anno corrente.

Dalla Sede dell'Esattoria comunale,
Roma, 26 maggio 1886.

6625. Per l'Esattore: MANFRO.

(2ª *pubblicazione*)

SVINCOLO DI CAUZIONE.

Allasina Margherita moglie Copasso, domiciliata a Torino, presentò al Tribunale civile di Torino domanda per svincolo della cauzione dall'ora fu Carlo Mottura notaio e cancelliere di Pretura in Buriasco e Lanzo Torinese, prestata nella duplice qualità su certificato del Debito Pubblico Italiano a lui intestato dell'annua rendita di lire 90 e colli nn. 30.963-432.263.

Torino, 15 maggio 1887.

6397 Avv. DARBESIO LUCIANO.

(2ª *pubblicazione*).

AVVISO.

Il cancelliere del Tribunale civile di Ascoli Piceno,

Certifica

Che il signor Alessandro Voltattorni del fu Raimondo, di Sambenedetto del Tronto, fratello unico ed erede legittimo del notaio e conservatore dell'archivio mandamentale, già residente in detto comune morto il ventisette (27) marzo 1886 ha presentato in questa cancelleria nell'interesse suo particolare la domanda per ottenere lo svincolo delle cauzioni prestate dal suddetto notaio per l'esercizio del suo ministero, tanto come notaio, tanto come conservatore di quell'archivio mandamentale di Sambenedetto del Tronto.

Si rilascia il presente per gli effetti dell'articolo 38 della legge notarile a richiesta del Voltattorni Alessandro.

Ascoli Piceno, 17 maggio 1887.

Il cancelliere del Tribunale

6398 R. CUSINI.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nell'udienza del giorno 20 maggio 1887, innanzi la prima sezione del Tribunale suddetto, ebbe luogo la vendita a mezzo di pubblica asta del seguente fondo costituente un sol lotto, espropriato

Ad istanza

dei signori marchesi Gustavo Torquato e Virginia Sacripante del fu Filippo, e Margherita De Gregori del fu Luigi vedova Sacripante,

In danno

del signor Luigi Fumagalli del fu Domenico.

Descrizione del fondo.

Casa sita in Roma in via Porta San Lorenzo, al civico n. 32, già 22, distinta attualmente in mappa a rione I, n. 2194, edificata sul terreno facente parte dell'antico numero di mappa 16 1/2, confinante colla suddetta via, colla proprietà della vedova Castelli Salvotti ed altri.

Che il detto fondo venne aggiudicato ai signori Luigi e Filippo fratelli Perinelli del fu Bernardino, domiciliato in Roma, via Montanara, n. 98, per il prezzo di lire centoquarantamila (L. 140,000).

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, da emettersi nei quindici giorni dell'avvenuta giudicazione.

Che detto termine scade col giorno 4 giugno 1887, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'art. 680 Codice procedura civile.

Roma, li ... maggio 1887.

Il vicecancelliere
Firmato: E. Matozzi.

Per copia conforme, che si rilascia per uso d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dalla cancelleria del Tribunale civile,

Roma, li 26 maggio 1887.

Il vicecancelliere
E. MATOZZI.

6628.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI

DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 16 giugno p. v., alle ore 12 meridiane nella sala degl'incanti, sita in prossimità di questo Regio Arsenale marittimo, dinanzi il signor Direttore delle costruzioni navali a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per l'appalto della provvista di

Metri cubi 400 di legname abete dell'Adriatico, del Tirolo o di Trieste, in bagli, nonchè legname abete in scurette, tavole, ponti, palancole, ecc., provenienti dai boschi del Cadore, per l'ammontare complessivo di lire 50922,

da consegnarsi in questo R. Arsenale nei termini di tempo ed alle condizioni stabilite dal relativo Capitolato d'appalto.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1, e chiuse in plichi suggellati, con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato; ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggiore ribasso in ragione di un tanto per cento, superando o almeno raggiungendo, il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

Chi fa offerta per conto di altra persona dovrà produrre un mandato speciale pel presente appalto. Uguale documento dovrà produrre chi firma l'offerta per conto di una ditta.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di lire 5000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa. Tale deposito dovrà farsi esclusivamente presso una delle Tesorerie del Regno.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo, sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 6 luglio 1887.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina, e le due Direzioni delle Costruzioni Navali di Spezia e di Napoli.

Le offerte potranno anche essere presentate al prefato Ministero della Marina, o ad una delle due Direzioni suddette, purchè in tempo utile, per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora d'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 650.

Venezia, li 26 maggio 1887.

6603 *Il Segretario della Direzione*: ENRICO GRECI.

SUNTO. 6631

ATTO DI MANO REGIA.

Ufficio del ricevitore del registro di Albano.

Articolo 195 del campione di 2ª categoria.

Ad istanza del direttore generale e per esso del sottoscritto ricevitore, il quale elegge domicilio nel suo ufficio situato in via del Plebiscito, n. 1, si intima e si fa precetto al signor Di Pietro Ottavio di Arcangelo e Pallaresi Assunta, coniugi, di Roma, fideiussore solidale, di presentarsi in detto uffizio ed ivi pagare la somma di lire 13 43 dovute per titolo di cui appresso:

Annata di canone scaduta il 25 dicembre 1886 per un terreno nell'agro romano quarto Monte Cagnolo già dovuto al Collegio di S. Bonaventura, notificandogli che se nel termine di giorni tre dalla data del presente atto non soddisferà l'indicato debito insieme alle spese, sarà rilasciata l'ordinanza esecutiva di Mano Regia a forma del disposto del titolo XVI, sezione 13, del regolamento legislativo giudiziario del 10 novembre 1831, mantenuto in vigore, per gli effetti del quale fu depositata nella cancelleria del Tribunale di Roma la copia letterale dell'articolo di credito sotto il di 7 maggio 1886.

Ad Albano, li 28 aprile 1887.

Il ricevitore E. CHELINI.

A Roma, addì 29 maggio 1887.

Tale atto di Mano Regia è stato da me sottoscritto usciere presso il Tribunale civile di Roma eseguito mediante rilascio e consegna di una copia alla *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*.

L'usciere FILIPPO MERCATALI.

INTIMAZIONE

per pubblici proclami.

I signori contessa Maria Luisa Manhès, autorizzata dal marito, ed il figlio marchese Giovanni Morra, con istanza del 18 maggio 1887, hanno fatto adesione al ricorso prodotto dai signori Carlo e Gaetano Pellegrini avverso la sentenza della 2ª sezione della Corte d'appello di Napoli del 28 luglio 1886 (registrata il 16 agosto 1886, n. 10 pel capo secondo di detta sentenza).

Il tutto a norma degli articoli 146, 525 e 529 Cod. proc. civile.

6615 AVV. NARDI.

AVVISO.

Il sottoscritto presidente del Consiglio di amministrazione della Società Artistico-Operaia Romana per la costruzione di case economiche Anonima Cooperativa, sede in Roma, via Testa Spaccata, num. 26-A, fa noto che, in adempimento al disposto dall'art. 180 del Codice di commercio, ha depositato nella cancelleria del Tribunale di commercio di questa città il bilancio della predetta Società al 31 dicembre 1886 insieme alla relazione dei sindaci ed all'estratto del processo verbale dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti tenuta il 27 marzo 1887.

Il Presidente
del Consiglio d'amministrazione
CAMILLO RE.

Presentato addì 5 maggio 1887, ed inscritto al n. 252 del reg. d'ordine, al n. 110 del reg. trascrizioni, al n. 88|1885 del reg. Società, volume 1°, elenco n. 110.

Roma, li 5 maggio 1887.

Il Canc. del Trib. di Comm.

6630. T. CECCARELLI.

(1ª p[illegible]

AV[illegible]

Nel giorno 1° luglio 1887, innanzi il Tribunale civile di Roma, prima sezione, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno di Eugenia Allegri, e per ogni effetto di legge il di lei marito Adriano Paesani, ad istanza di Cesare Ciccolini e del suo cessionario Gustavo Spada.

Porzione di casa in via delle Mantellate, nn. 13, 13-A e 13-B, distinta in catasto rione XIII, numero di mappa 1412, consistente in frazione del piano terreno, interi 1° piano e giardino.

L'incanto verrà aperto in L. 6750.

Roma, 29 maggio 1887.

6629. GIUSEPPE ALESSI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

A norme dell'articolo 38 della vigente legge notarile, si fa noto di essersi presentata domanda al Tribunale civile e correzionale di Matera Basilicata, a mezzo del sottoscritto avvocato e procuratore, dal signor Grassi Giuseppe, proprietario, domiciliato in Tricarico-Basilicata, per lo svincolo di lire 850, depositate nella Cassa di Depositi e prestiti per cauzione notarile del suo genitore Gaetano Grassi, notaio del comune di Tricarico, morto il 22 dicembre 1860, e per lo svincolo di altre lire 850 depositate nella Cassa di depositi e prestiti per cauzione notarile dello stesso Giuseppe Grassi, una volta notaio nel comune di Grottole.

Matera, 30 marzo 1887.

6338 Il proc. FRANCESCO SINIGALLI.

(2ª *pubblicazione*)

SVINCOLO DI CAUZIONE.

Il sottoscritto rende noto essere stato presentato alla cancelleria del Tribunale civile di Mondovì, il giorno 5 del corrente mese di maggio, domanda per svincolo della cauzione prestata dal sig. Salomone Gio. Battista fu Giovanni Battista, nella sua qualità di cancelliere delle Preture dei mandamenti di Ornavasso e Ceva, e collocato a riposo in seguito a sua domanda con R. decreto del 7 novembre 1886, consistente tale cauzione in annotazione di vincolo sopra una cartella del Debito Pubblico avente i nn. 77535 e 472835 rosso, per la rendita di lire 60.

Pubblicato a senso di legge.

Mondovì, 14 maggio 1887.

6406 BOSIO LUIGI Proc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE

DI FROSINONE.

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza oggi tenutasi dallo stesso Tribunale ha avuto luogo la vendita del fondo in appresso descritto, eseguita ad istanza del Demanio dello Stato, a danno di Tofanelli Vincenzo fu Luigi, nativo di Alatri, domiciliato in Roma.

Descrizione del fondo.

Terreno in territorio di Collepardo, in contrada Tomella o Arco del Ponte, di tavole 2 48, mappa sez. 1ª, n. 1182, estimo scudi 1 44, col tributo di lira 0 11.

Che detto terreno è stato deliberato al Demanio dello Stato pel prezzo di lire 21.

Avverte pertanto che su detto prezzo può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni 15 da oggi, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria, e che tale termine scade il dì 11 giugno prossimo.

L'offerente deve eseguire i depositi di cui all'art. 672 Cod. Proc. Civ.

Frosinone, li 27 maggio 1887.

6621. G. BARTOLI vicecanc.

N. 9

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare del VI Corpo d'Armata (Bologna)

Avviso d'Asta.

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane ad economia per le truppe, si procederà addì 11 giugno prossimo, alle ore 2 pomeridiane, (tempo medio di Roma) presso questa Direzione, sita in via Marsala, palazzo Grassi, al civico numero 12, ed innanzi al signor direttore, ad un unico e definitivo incanto mediante partiti segreti per dare in appalto la seguente provvista di

Frumento occorrente per il Panificio militare di FORLÌ.

INDICAZIONE del Magazzino pel quale la provvista deve servire	Quantità di grano da provvedersi *quintali*	Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto *quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di ciascun lotto Valore reale
Forlì.	3000	30	100	2	L. 120

Tempo utile per le consegne. — La prima rata dovrà essere consegnata nel termine di giorni quindici dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario ha ricevuto l'avviso dell'approvazione del contratto; la seconda nel termine di altri giorni dieci, con l'intervallo però di altrettanti dopo l'ultimo del tempo utile tra la prima e la seconda.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale del raccolto 1886, del peso non minore di chilogrammi 76 per ettolitro, di buona qualità mercantile e corrispondente per essenza, pulitezza e bontà al campione in base al quale fu tenuta l'asta come è specificato al § 1 dei capitoli speciali d'oneri per la provvista del grano (edizione giugno 1886), visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni staccate, Uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli aspiranti alla provvista potranno fare offerte per uno o più lotti ed il deliberamento seguirà seduta stante in questo unico e definitivo incanto, giusta gli articoli 87, comma *a*, e 90 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, num. 3074, a favore di chi avrà offerto un prezzo per ogni quintale maggiormente inferiore od almeno pari a quello indicato nella scheda segreta del Ministero della guerra.

Si avverte che in questo incanto si procederà al deliberamento anche quando si presentasse un solo offerente, giusta il disposto dall'articolo 80 del detto regolamento.

Il pagamento verrà effettuato per intero o per ciascuna rata completa come è indicato nel 4° comma dell'articolo 53 del precitato regolamento per la contabilità generale dello Stato.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere scritti su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, firmati ed in pieghi chiusi con sigillo a ceralacca; diversamente saranno respinti.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante d'aver fatto nelle Tesorerie provinciali dove hanno sede le Direzioni, Sezioni od Uffici di Commissariato militare, od in quelle di Bologna, Forlì, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, il deposito provvisorio prescritto per ognuno dei lotti che intendono fare offerta.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno ragguagliate al prezzo risultante al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sono nulle le offerte condizionate o fatte per telegramma.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni, Sezioni ed uffici locali di Commissariato militare ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dagli uffici stessi a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio di asta, siano in ogni loro parte regolari e sia, contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare la località ove risiede una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'appalto.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative all'incanto ed al contratto, cioè di registro e bollo, di segreteria, carta bollata, di stampa e d'inserzione, saranno a carico del deliberatario giusta le leggi vigenti.

Bologna, 28 maggio 1887.

Per detta Direzione
Il Capitano-Commissario: G. FERRERO.

6340

(3ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

L'adunanza generale degli azionisti che, secondo i Regi decreti 20 gennaio 1867 e 4 giugno 1882, deve riunirsi nel mese di giugno presso la Sede di Palermo, avrà luogo il giorno 25 del detto prossimo mese, ad un'ora pomeridiana, nei locali della Sede stessa, palazzo delle Regie Finanze, sito in via Vittorio Emanuele, e procederà alla elezione dei membri del Consiglio di Reggenza della precitata Sede, per la rinnovazione del terzo uscente di ufficio dei reggenti e dei censori, e per la surrogazione di quelli che per qualunque altra causa avessero cessato dalle loro funzioni presso il Consiglio medesimo.

Hanno diritto d'intervenire all'adunanza tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 14 maggio 1887. 6347

(3ª *pubblicazione*)

COTONIFICIO VENEZIANO

Società Anonima - Sede ed Opificio in Venezia

Capitale sociale 10,000,000 — Versato 6,000,000

Avviso di convocazione.

Gli azionisti del Cotonificio Veneziano, a termini degli articoli 24 e 35 dello Statuto, sono convocati in assemblea generale che avrà luogo in Venezia, in un locale terreno della Borsa, gentilmente concesso dalla Camera di Commercio (piazzetta S. Marco), il giorno 19 giugno p. v., alle ore 11 ant. precise, (ed occorrendo, il successivo giorno 20, alla stessa ora e nello stesso locale) per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1886.
2. Deliberazione sulla medaglia di presenza e sulla indennità di viaggio ai consiglieri d'amministrazione articolo 18 dello statuto e 154 del Codice di commercio;
3. Deliberazione sulla retribuzione e sulla indennità di viaggio ai sindaci;
4. Nomina di sette consiglieri effettivi in sostituzione di quelli scadenti per anzianità;
5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.
6. Riduzione dell'attuale capitale sociale di lire 10,000,000, di cui 6,000,000 versati, a soli 4,000,000 divisi in 40,000 azioni da lire 100 cadauna pagate per intiero, applicando i residui 2,000,000 di capitale versato a sanare la perdita risultante dal bilancio al 31 dicembre 1886, e il di più a supplire al verificato deperimento della filatura prima, stabili, macchine e utensili, giusta le proposte del Consiglio.
7. Approvazione statuto modificato in relazione anche alla materia di cui al precedente n. 6, e per uniformare lo statuto stesso alle esigenze del Codice di commercio attualmente in vigore.

Per essere ammessi bisognerà avere depositate non più tardi del giorno 9 giugno p. v. dalle 11 ant. alle 3 pom. (solo nei giorni feriali) almeno 20 azioni sociali, a Venezia presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti; a Milano presso la Banca Generale.

Venezia, 23 maggio 1887.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Avvertenze:

Per deliberare sulle materie portate dai numeri 687 dell'odierno ordine del giorno occorrerà, in applicazione dell'articolo 35 dello statuto sociale, l'intervento all'assemblea di almeno 25 soci aventi diritto di voto, e rappresentanti in complesso la metà del capitale sociale, e che le proposte sieno approvate con due terzi di voti.

Presso la sede sociale a partire dal 4 giugno p. v. rimarranno a disposizione dei signori azionisti le relazioni dei sindaci ed il bilancio della gestione 1886.

6582

Società Italiana per Condotte d'Acqua

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN ROMA

Capitale versato lire 10,000,000.

Il sottoscritto direttore della Società Italiana per Condotte d'Acqua, avente sede in Roma, piazza Montecitorio, n. 121, fa noto che in adempimento al disposto dell'art. 180 del Codice di commercio ha depositato nella cancelleria del Tribunale di commercio di questa città, copia del bilancio della Società predetta al 31 dicembre 1886, insieme alle relazioni del Consiglio di Amministrazione e dei sindaci ed al processo verbale dell'assemblea degli azionisti, tenutasi in Roma il 20 aprile 1887.

Roma, li 27 aprile 1887.

Il Direttore: A. FILONARDI.

Presentato addì 27 aprile 1887, ed inscritto al n. 242 del registro d'ordine, al n. 101 del registro Trascrizioni, al n. 27|1883 del registro Società, volume 1°, elenco 101.

Roma, li 30 aprile 1887.

6635. Il cancelliere del Tribunale di commercio: M. PETTI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

Avviso d'Asta *per definitivo incanto.*

Si fa noto al pubblico che, in seguito all'incanto tenutosi addì 10 maggio 1887, l'appalto della Rivendita n. 5 di Torino venne deliberato al prezzo di lire 1130, e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale elevò il sovrindicato prezzo alla somma di lire 1187.

Su tale nuovo prezzo di lire 1187 si terrà un ultimo incanto a schede segrete in questo stesso ufficio, alle ore 10 ant., del 16 giugno 1887, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte, restano ferme quelle contenute nell'antecedente avviso d'asta.

Torino, addì 28 maggio 1887.

6643. *Per l'Intendente:* DANEO.

Direzione dell'Opificio di Arredi Militari in Torino

Avviso d'Asta *con deliberamento definitivo nella prima seduta* a senso dell'art. 87 *a*) del regolamento di contabilità generale.

Si fa noto che nel giorno 18 giugno 1887, alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Torino, nell'isolato num. 80 del Corso Oporto, piano terreno, avanti il signor direttore dell'Opificio di Arredi Militari, a pubblico incanto, a partiti segreti, all'appalto della provvista seguente:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Unità di misura	Quantità	Prezzo parziale	Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Importo di ogni lotto	Importo totale della provvista	Somma per cauzione e per ogni lotto	TERMINI PER LE CONSEGNE
1	Pelle di vitello annerita.	Kg.	400	16 »	1	400	6400	6400	700	Giorni quaranta.
2	Pelle di vitello annerita.	»	400	16 »	1	400	6400	6400	700	
3	Pelle di vitello annerita.	»	400	16 »	1	400	6400	6400	700	
4	Pelle di vitello annerita.	»	400	16 »	1	400	6400	6400	700	
5	Pelle di vitello annerita.	»	400	16 »	1	400	6400	6400	700	
6	Pelle di vitello annerita.	»	400	16 »	1	400	6400	6400	700	
7	Pelle di vitello annerita.	»	400	16 »	1	400	6400	6400	700	
8	Pelle di vitello annerita.	»	400	16 »	1	400	6400	6400	700	
9	Pelle di vitello annerita.	»	400	16 »	1	400	6400	6400	700	
10	Pelle di vitello annerita.	»	400	16 »	1	400	6400	6400	700	

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suindicato.

Gli aspiranti all'appalto potranno presentare offerte scritte su carta filigranata col bollo ordinario di lira una, firmate e chiuse in piego sigillato.

Le offerte dovranno essere chiaramente espresse, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, e non contenere riserve o condizioni.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente seduta stante in questo primo ed unico incanto, e seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto per ciascun lotto il ribasso di un tanto per cento da confrontarsi colla scheda segreta, che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Cassa della Direzione, o presso le Tesorerie aventi sede in una città ove risiede pure una Direzione d'artiglieria od ufficio staccato, il deposito di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, od in obbligazioni dell'asse ecclesiastico, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene operato il deposito.

Gli accorrenti possono presentare le loro offerte all'asta, ovvero anche farle pervenire direttamente per mezzo della posta o consegnarle personalmente o farle consegnare alla Direzione appaltante anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non saranno presentati o non giungeranno all'Ufficio appaltante prima dell'apertura dell'incanto, e so non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le offerte potranno anche essere presentate sino all'ora fissata per l'asta ed anche seduta stante, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto potranno farsi dalle ore 8 1|2 alle ore 11 1|2 antimeridiane e dalle ore 2 alle ore 5 pomeridiane di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto, ed anche durante l'asta, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

Le offerte fatte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulla tassa di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta; ma saranno denunciate alle Autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione. Sono nulle le offerte fatte in via telegrafica.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Torino, addì 26 maggio 1887.

6604 *Il Direttore dei conti:* BUZANO.

CITTÀ D'ASTI

AVVISO D'ASTA.

Questa Amministrazione municipale, con deliberazione in data delli 6 aprile 1887, ha approvato il capitolato di appalto per la concessione di una condotta di acqua potabile in Asti.

L'appalto ha per oggetto il compimento, entro 24 mesi come è prescritto dall'articolo 18 del capitolato, di tutte le opere necessarie per attivare la condotta di acqua potabile e distribuzione dell'acqua medesima nella città, con privilegio per novant'anni.

Il luogo della derivazione e tutte le condizioni inerenti all'appalto risultano dal capitolato deliberato nell'adunanza suddetta del Consiglio comunale, a quale capitolato il presente avviso d'asta si riferisce.

Chiunque aspiri alla concessione suddetta dovrà entro due mesi prossimi, e così non più tardi delle ore undici antimeridiane del 26 luglio prossimo, presentare in questo ufficio di segreteria comunale la propria scheda suggellata e firmata colla dichiarazione scritta del canone, che egli pretende dal municipio in diminuzione di quello di lire ventimila accennato nell'articolo diciassette del capitolato di appalto, ferme sempre le riduzioni stabilite nel capoverso dell'articolo medesimo.

Le offerte in diminuzione debbono essere precisate, indicando in una somma fissa il canone annuo preteso.

Non saranno accolte le offerte che siano espresse in altro modo.

Il canone dovrà essere portato ad una cifra inferiore a quella che sarà fissata dall'Amministrazione municipale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo in presenza degli accorrenti prima dell'apertura delle schede presentate.

Ove le schede presentate non raggiungano in diminuzione del canone la cifra fissata dall'Amministrazione municipale, l'asta si intenderà come non avvenuta.

Dal sindaco sottoscritto, osservate le formalità di legge, verranno aperte le schede alle undici antimeridiane del giorno suddetto 26 luglio prossimo.

Per essere ammesso alla presentazione della scheda dovrà il concorrente produrre un certificato autentico dal Prefetto o Sotto-Prefetto e rilasciato da un ingegnere idraulico constatante la capacità dell'offerente di compiere lavori di condottura o di derivazione di acqua.

Dovrà pure l'offerente depositare lire tremila in numerario, ed una rendita al portatore sul Debito pubblico cinque per cento, di lire cinquecento, od altra somma di lire diecimila in denaro presso la Tesoreria Municipale d'Asti.

Quegli che nella scheda avrà portato il canone annuo ad una cifra inferiore a quella indicata nelle altre schede, ed in quella della Amministrazione, si intenderà senz'altro aggiudicatario della concessione salva la approvazione superiore.

Nella scheda dovrà l'offerente eleggere domicilio in Asti; in difetto si intenderà aver eletto domicilio presso questo Procuratore del Re.

L'aggiudicatario dovrà nel termine di giorni otto, dietro notifica di apposito diffidamento da farsegli da un messo municipale al domicilio come sopra eletto, presentarsi nell'ufficio del sindaco nel giorno ed ora che gli verranno fissati per la redazione dell'atto definitivo di aggiudicazione.

In difetto incorrerà nella perdita della cauzione come sopra depositata ed inoltre nei maggiori danni che del caso, e potrà senz'altro l'Amministrazione municipale procedere ad un nuovo appalto ed aggiudicazione a di lui spese.

Le spese dell'asta sono a carico dell'aggiudicatario, ivi compreso quello di una copia dell'atto per uso del municipio.

A richiesta il municipio spedirà copia stampata del capitolato, del quale è cenno in questo avviso.

Asti, 26 maggio 1887.

Il Sindaco: GARBIGLIA.

6637 Il Segretario Capo: TONDI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (n. 2467) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 13 giugno 1887, nell'ufficio della Regia Pretura di Veroli, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento d'un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatarii per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, nell'ufficio del registro di Veroli.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche, da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta e allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. d'ordine del presente	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	4626	4232	Nel comune di Veroli — Provenienza dal Capitolo di 1ª Erezione in in Veroli — Terreno seminativo ed olivato, gravato di miglioria in vocabolo S. Cesareo, intersecato dal fosso e dalla strada, confinante coi beni di Diamanti Raffaele, di Cristiani Salamone e con quelli di Diamanti Agnese in Morganti, in mappa sez. V, nn. 192, 193 e 194, estimo scudi 597 49. Affittato.	10 99 70	109 97	12,225 28	1223 »	700 »	100 »

Annotazioni. — V Incanto — 2ª riduzione di prezzo — Vedi avviso 1578.

Roma, addì 26 maggio 1887. 6620. *L'Intendente:* TARCHETTI.

Regio Liceo-Convitto Nazionale Cirillo di Bari

AVVISO D'ASTA

per la vendita del fondo denominato Arcamone in tenimento di Bari.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 12 giugno p. v. in Bari, in questa Segreteria dell'Economato innanzi il sottoscritto e due Consiglieri d'Amministrazione, si procederà ai pubblici incanti per la vendita, a favore dell'ultimo migliore offerente, del fondo rustico infradescritto, giusta autorizzazione del Consiglio provinciale scolastico contenuta nella nota Prefettizia del 29 aprile p. p. n. 4405.

Descrizione sommaria dell'immobile.

Fondo Arcamone o S. Teresa, posto alla distanza di circa chilometri 4,60 dall'abitato di Bari, percorrendo la consolare di Napoli, e propriamente nella contrada Ferruccio, di natura seminatoriale irrigabile con olivi, mandorli e fichi, della estensione di ettari 26 are 12 e m. q. 9 75, pari all'antica misura locale di aratra 82 ed ordini 24, riportato nel catasto di Bari all'articolo 1632 sezione H, nn. 684, 684 bis, 685, 686, 687, 688 e 689, con l'imponibile di lire 1603 35.

Confina a levante, Capitolo Metropolitano, Natale Girone ed altri, a ponente, strada Ferruccio, strada vicinale, Nicola Guerra ed altri, a settentrione, strada Consolare, Gaetano Teriggiano ed altri; a mezzogiorno, Cassa Ecclesiastica, strada vicinale e Gennaro Pecorella.

In detto fondo v'ha un cortile cinto da muro a cotto per tre lati, mentre sul quarto, e propriamente su quello di levante, sorge un fabbricato composto di diversi locali a pianterreno e piano superiore; sonovi pure 7 pozzi di acqua sorgiva con le corrispondenti vasche e macchine idrauliche.

Condizioni principali.

L'incanto sarà tenuto per pubblica gara, col metodo dell'estinzione della candela vergine, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla contabilità dello Stato, e in conformità del capitolato superiormente approvato.

Sarà ammesso a concorrere all'asta chi proverà di aver depositato lire 1000 a garanzia dell'aggiudicazione e per le spese come appresso.

Le offerte si faranno in aumento del prezzo stabilito di lire 70,000 ai termini della deliberazione 4 maggio corrente del Consiglio amministrativo. Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 200.

Nei quindici giorni successivi a quello della prima aggiudicazione sarà ammesso l'aumento non minore del ventesimo sul prezzo della medesima.

Il capitale prezzo, che risulterà dall'aggiudicazione definitiva, sarà pagato dall'acquirente in dieci rate annuali eguali e l'interesse scalare del 5 0[0 all'anno computabile dal giorno dell'aggiudicazione.

L'aggiudicatario dello stabile, nell'atto della stipulazione dell'istrumento di vendita, rivalerà l'Amministrazione di tutte quelle somme che si giustificheranno spese per la coltivazione del fondo, che pel corrente anno colonico si coltiva direttamente dall'Istituto, salvo a fare suoi i prodotti del fondo medesimo.

Tutte le spese e tasse sono a carico dell'aggiudicatario, non escluse quelle per la stipulazione dell'istrumento, per la copia esecutiva da rilasciarsi al R. Liceo, per la trascrizione e per la iscrizione ipotecaria a garanzia del prezzo residuale e dei relativi interessi. Sono altresì a carico dell'aggiudicatario le spese per la stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta.

Bari, 18 maggio 1887.

Il Preside Rettore: PERRICONE.

6616 L'Economo Segretario: GIUSEPPE FIORE DI EMM.

Esattoria Comunale di Pofi

AVVISO.

Ad istanza della Banca Generale di Roma, assuntrice dell'Esattoria suddetta, rappresentata dal sottoscritto collettore, si espone in vendita:

1. Terreno in Pofi, in contrada Frastella, estens. tav. 6 25, sez. 3ª, n. 757, confin. strada, Abbazia di S. Andrea, Massa comune di Pofi, enfiteuta alla Abbazia in Pofi, lettera A, per lire 47 28, in danno di Migogni Angelo fu Giuseppe.

2. Terreno in Pofi, in contrada Rampi, estens. tav. 24 62, sez. 4ª, nn. 305, 306, confin. strada, fosso e Colonna principe, enfiteuta all'Amministrazione Fondo Culto, per lire 240 28, a danno di De Grandis Giacomo di Sebastiano e Rota Felice fu Vincenzo.

3. Casa in Pofi, in via Le Piaggie, civico n 23, mappa n. 227[2, sez. 1ª, confin. Confraternita del Sagramento, Pesci Sebastiano e strada, per lire 35 75, a danno di Ligori Maria Antonia fu . . . . . e Medici Giuseppe fu . . . . .

4. Casa al 3° piano in Pofi, di quattro vani in via Vittorio Emanuele, sezione 1ª, numero 362[1, confin. Conti Pietro, Pesci Giovanni e strada, per lire 337 50, a danno di Salvatori Luigi ed Ignazio fu Francesco.

Casa di 2 piani e vani 5 in Pofi, in via Vittorio Emanuele, civ. n. 108, mappa n. 361[2, sez. 1ª, a danno dello stesso Salvatori Luigi ed Ignazio fu Francesco, per lire 154 65.

6. Casa di due piani e 2 vani in Pofi, in via Borgo Principe Umberto, civici nn. 18, 19, mappa n. 450, sez. 1ª, confin. Pallocchi Antonino, Trecapelli Angelo e strada, per lire 112 50, a danno di Pelosi Carolina, Gabriele, Pietro e fratelli e sorelle fu Giovanni.

Terreno in Pofi, in contrada Colle delle Frittore, est. tav. 5, sez. 1ª, numero 701, confin. Moscardini Filippo, Abbazia di S. Andrea e Moscardini ancora, enfiteutica allo stesso Moscardini Filippo, a danno dei suddetti Pelosi Carolina, Gabriele Pietro, fratelli e sorelle fu Giovanni, per lire 34 40.

7. Casa di 2 vani al 1° e 2° piano in Pofi, in via Principe Umberto, civico n. 107, mappa n. 12[4, sez. 1ª, confin. Scurpa Filippo e Minna Fausta, per lire 101 25, a danno di Berardi Gio. Battista fu Pietro Antonio.

8. Casa in Pofi, in via Principe Umberto, civ. n. 42, mappa n. 59[1, sez. 1, confin. Minna Vittorio e Bisleti Francesco, per lire 168 75, a danno di Medici Pasquale fu Giuseppe.

Terreno in Pofi in contr. Serapollo, estensione tav. 2' 33, sez. 1, n. 954, confinanti fosso, Beneficio di S. Maria e Gaetani Lodovico, enfiteuta al Beneficio di S. Maria, lett. F, a danno del suddetto Medici Pasquale fu Giuseppe, per lire 19 05.

9. Casa in Pofi, di un vano al 2° piano, in contrada Piaggie, civ. n. 88, mappa n. 144[1, sez 1, confin. Pallocchi Antonino, Ferraccioli Gaetano e strada, per lire 112 50, a danno di Rossi Bartolomeo fu Giuseppe.

Casa in Pofi, di 2 vani al 2° piano, in via della Libertà, civ. num. 27, mappa n. 441[1, sez. 1, confin. Orsini Francesco fu Gio. Battista a due lati e strada, per lire 112 50, a danno del medesimo Rossi Bartolomeo fu Giuseppe.

Casa in Pofi, di un vano al 2° piano, in via della Libertà, civ. num. 27, mappa n. 441[2, sez. 1, confin. D'Amore Angelo, Rossi Rocco, Forti Francesco e strada, per lire 50 62, a danno dello stesso Rossi Bartolomeo fu Giuseppe.

Terreno in Pofi, in contr. Savinello, estens. tav. 6, sez. 3, num. 841[A, confin. strada a due lati e Beneficio di S. Pietro in Pofi, enfiteuta al principe Colonna, a danno del medesimo Rossi Bartolomeo fu Giuseppe, per lire 13 13.

10. Terreno in Pofi, in contr. Vigne Vecchie, estens. tav. 17 90, sez. 3ª, num. 1315, confin. strada a due lati e Berardi Giovanni, per lire 408 46, a danno di Scurpa Antonio fu Pietro, anche per dotali di Rossi Maria Antonia.

11. Terreno in Pofi, in contr. Giuliano, estens. tav. 5 42, sez. 2, n. 941, confinanti fosso e Moscardini Filippo a due lati, per lire 52 60, a danno di Ferri Raffaele ed Angela Maria fu Domenico, proprietari, e Pacioni Giovanni Battista fu Rocco Antonio, usufruttuario.

12. Casa in Pofi uso granaro, di un vano al pian terreno, in via dell'Unità, civ. n. 47, mappa n. 240[1, sez. 1, confinanti Medici Giuseppe a due lati e strada, a danno di Pulciani Luigi fu Orazio, per lire 140 62.

Casa in Pofi di un vano al 2° piano in via Le Piaggie, civ. n. 7, mappa n. 329[1, sez. 1, confin. Pelosi Giovanni, Jannucci Giovanni e strada, per lire 56 25, a danno dello stesso Pulciani Luigi fu Orazio.

13. Casa in Pofi di due vani, al 3° piano, in via dell'Unità, civ. num. 63, mappa n. 257, sez. 1ª, confinanti Jannucci Maria, Forti Sebastiano e strada, per lire 213 75, a danno di Berardi Francesco fu Domenico.

14. Casa in Pofi di 2 vani al 2° piano, in via Borgo Principe Umberto, mappa n. 64[2, sez. 1ª, conf. Massa Bartolomeo, Pesci Giuseppe e strada, per lire 112 50, a danno di Berardi Domenico Antonio e Giovanni Battista fratelli fu Giovanni.

Gli esperimenti avranno luogo nella Pretura di Ceprano i giorni 21 e 28 giugno e 5 luglio 1887.

Pofi, 27 maggio 1887.

Il Collettore: LUIGI LATINI.

Esattoria comunale di Castro de' Volsci

AVVISO.

Ad istanza della Banca Generale di Roma, assuntrice dell'Esattoria suddetta, rappresentata dal sottoscritto Collettore, si espone in vendita:

1. Casa in Castro dei Volsci, in via del Gallese, civico numero 2, mappa n. 522, sezione 1ª, confinanti Rossi Domenico fu Giovanni, Incitti Antonio fu Sozio e strada, per il prezzo di lire 90, a danno di Palombi Pietro fu Livio.

2. Casa in Castro dei Volsci, di un vano al primo piano, in via Porta della Valle, civico n. 8, mappa n. 138[1, sez. 1ª, conf. Molinari Giuseppe, Ospedale di Castro e strada, per lire 67 50, a danno di Lombardi Domenico Antonio fu Giuseppe.

3. Casa in Castro dei Volsci, in via Porta dell'Olivo, civ. n. 13, passaggio comune col n. 56-60, mappa numeri 56, 57, 59, sez. 1ª, confinanti Cataldi Giuseppe, passo comune e strada, per lire 101 25, a danno di Rinna Artemisia. Francesco Antonio fu Pietro.

Gli esperimenti avranno luogo nella Pretura di Vallecorsa i giorni 5, 15 e 26 luglio 1887.

Castro dei Volsci, 27 maggio 1887.

6622 Il Collettore: LUIGI LATINI.

Provincia di Roma — Circondario di Roma

COMUNE DI ROCCA PRIORA

Avviso di primo incanto per l'affitto del taglio di macchia cedua comunale in contrada Votarèa, della superficie di circa ettari 12, divisi in tre lotti.

L'incanto, stante l'abbreviazione di termini, verrà aperto alle ore 10 ant. del giorno 8 giugno p. v., nella sala comunale, innanzi il sottoscritto sindaco o chi per lui, sulle seguenti basi d'asta:

1° Lotto, confinante con il taglio di altro bosco comunale, eseguito nell'anno 1885-86, Janari Gaetano e fratelli Denicola, lire 12,061 40.

2° Lotto, confinante con i signori Santovetti Antonio e fratelli Denicola, lire 13,428 30.

3° Lotto, confinante con i signori fratelli Denicola e Vinci Giovan Battista, lire 10,158 15.

L'affitto di ogni lotto verrà aggiudicato al maggiore e migliore offerente col metodo di estinzione di candela, e le offerte in aumento non potranno esser inferiori a lire 20.

Per essere ammessi all'asta bisogna aver fatto precedentemente, presso la segreteria comunale, per ogni lotto un deposito di lire 400 a garanzia delle spese di atti, contratto, ecc.

Ogni aggiudicatario dovrà fare un deposito di lire 2000 o prestare una idonea sicurtà solidale, e devenire alla stipolazione del contratto entro giorni otto dalla data della comunicazione degli atti approvati. In caso contrario, oltre la perdita del deposito effettuato per esser ammesso all'asta, e la rifusione dei danni, sarà in facoltà del comune appaltante di procedere a nuovo incanto.

La somma per la quale verrà aggiudicato ciascun lotto dovrà essere pagata in due rate eguali e cioè al 1° maggio e 1° giugno 1888.

La perizia ed il capitolato relativo sono visibili nell'ufficio municipale.

Nel procedimento d'asta si osserveranno le disposizioni contenute nel regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3071.

Il termine utile (fatali) per l'aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione per ogni lotto, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 20 giugno p. v.

Rocca Priora, addì 28 maggio 1887.

Il Sindaco: GIO. BATTISTA VINCI.

6619 Il Segretario: GIACCI.

Provincia di Capitanata - Circondario di Foggia

COMUNE DI SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Avviso d'asta per secondo incanto.

Stante la deserzione dell'asta fissata pel 27 corrente mese, il sottoscritto segretario comunale, a termini dell'incarico ricevuto dal signor sindaco, deduce a pubblica notizia che nel giorno 13 giugno prossimo futuro, alle ore 10 antimeridiane su questo palazzo comunale, dinanzi al Sindaco, o di chi per esso, si procederà al secondo incanto per lo

Appalto riguardante la sistemazione di nove strade nell'interno di questo abitato, denominate via Cialdini, via Consalvo, via Grande (Sezioni Cavour e Piazza), via San Giuseppe, via Trinitapoli, prolungamento di via Ofanto e Pellico e vie traverse lateralmente al Largo Municipio,

giusta il progetto elevato dall'architetto Domenico Patruno, debitamente approvato da chi di dritto.

L'incanto sarà aperto sulla somma di lire 59,482 98, seguirà col sistema della candela vergine in conformità del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3071, e sarà aggiudicato anche che vi fosse un solo offerente.

I lavori suddetti debbono essere completati nel termine di mesi 18 computati dalla data della consegna che sarà fatta dietro la stipula del contratto di appalto.

Non completandosi i lavori nel termine menzionato, l'appaltatore incorrerà nella multa di lire 10 per ogni giorno di ritardo, oltre il rimborso delle relative spese di assistenza.

I pagamenti saranno eseguiti in rate non minori di lire 6000 ed in conformità dell'art. 23 del capitolato speciale di appalto.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti debbono esibire:

a) Un certificato di moralità di data recente rilasciato dall'autorità del luogo del loro domicilio;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sotto-prefetto con data non anteriore a mesi sei, dal quale risulti la idoneità dell'aspirante o della persona da lui incaricata a saper dirigere od eseguire i lavori;

c) La ricevuta del cassiere comunale per l'eseguito deposito di cauzione provvisoria in lire 3000.

Sono pure a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, fra cui quelle di deserzione per la stessa, contratto, registro, bollo, ecc., e quindi ogni concorrente dovrà depositare lire 900 presso il segretario comunale, salvo conteggio.

Pel fatto dell'eseguita aggiudicazione l'intraprenditore resta vincolato alla osservanza del riferito capitolato speciale d'appalto, che forma parte integrante del contratto di appalto in parola in uno al relativo significato progetto.

Non si ammetteranno offerte in ribasso inferiori all'uno per cento.

L'aggiudicazione essendo provvisoria va soggetta alle offerte in ribasso non inferiori al ventesimo.

L'appaltatore nel termine di giorni 15 dalla partecipazione dell'approvazione superiore del verbale di definitiva aggiudicazione, a mezzo del messo comunale dovrà presentarsi a stipulare il contratto od atto di sottomissione, dando la cauzione definitiva in lire 6000, da depositarsi presso l'istituto di credito di quì, da designarsi dall'Amministrazione, e nel modo che questa crederà conveniente.

Non presentandosi l'appaltatore nel termine suddetto a stipulare il contratto ed a dare la riferita cauzione definitiva, s'intenderà decaduto dal dritto dell'appalto con la perdita dei menzionati depositi, e l'Amministrazione comunale procederà al nuovo appalto a suo danno, rischio e pericolo.

Il progetto, i disegni, il capitolato speciale d'appalto e tutti gli altri documenti sono visibili ad ognuno nella segreteria municipale in tutte le ore di ufficio.

S. Ferdinando di Puglia, 27 maggio 1887.

Visto — Il Sindaco: A. LETARIO.

6617 Il Segretario comunale: P. BALDUCCI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI del secondo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 17 del venturo mese di giugno, alle ore 12 meridiane, nella sala degli incanti di questa Direzione, sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del Corpo Reale Equipaggi, avrà luogo un pubblico incanto, avanti il direttore delle Costruzioni, delegato dal Ministero della Marina, per affidare ad appalto la provvista alla R. Marina nel 2° Dipartimento durante l'esercizio finanziario 1887-88 di:

Legname Abete dell'Adriatico in bagli ed in tavole per la presunta complessiva somma di lire 42,500.

La consegna del suddetto legname dovrà aver luogo nel R. Arsenale di Napoli e R. Cantiere di Castellammare per le rispettive quantità fissate nel relativo capitolato, e dovrà essere compiuta entro sei mesi dalla data della comunicazione al deliberatario dell'approvazione del contratto.

L'appalto formerà un solo lotto; e l'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Saranno accettate solamente le offerte chiuse in plichi suggellati, con impronta a ceralacca, in modo da non poter essere aperti senza rompere l'involto, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui, che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggiore ribasso in ragione di un tanto per cento, che superi od almeno raggiunga il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di lire 4250 in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata. Tale deposito dovrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia, in cui viene pubblicato il presente avviso, e non altrimenti.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo, sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 6 luglio 1887.

Chi fa offerta per conto di altra persona dovrà produrre un mandato di procura speciale in originale, o per copia autentica notarile.

Non sono ammessi i mandati di procura generale.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina, presso le Direzioni delle Costruzioni del 1° e 3° Dipartimento Marittimo, e la Sotto Direzione delle Costruzioni del R. Cantiere di Castellammare.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina, ed alle Direzioni delle Costruzioni del 1° e 3° Dipartimento Marittimo, purchè in tempo utile, da poter pervenire a questa Direzione pel giorno ed ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 700.

Napoli, 30 maggio 1887.

6641 Il Segretario della Direzione: CAMILLO MIGLIACCIO.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

SOCIETÀ ANONIMA — CON SEDE IN MILANO

Capitale Sociale Lire 135,000,000 interamente versati

Strade Ferrate Complementari — Costruzioni a rimborso di spesa

Avviso d'Asta.

Nel giorno 17 giugno 1887, alle ore 10 ant., in Milano, presso la Direzione generale della Società, Corso Magenta, n. 24, (Palazzo Litta) si procederà dinanzi al direttore generale, o chi per esso, coll'intervento di un rappresentante del Regio ispettorato delle ferrovie, in conformità del regolamento per la costruzione di strade ferrate in data 17 gennaio 1886, n. 3705 (Serie 3ª), col metodo dei partiti segreti, all'apertura dell'asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco di ferrovia compreso nella diretta Roma-Napoli fra Capua ed il kil. 10,000 del tronco di rettifica Capua-Casalnuovo, della lunghezza di metri 8485 90 (escluse le espropriazioni permanenti, la provvista dei materiali metallici d'armamento e la provvista e la posa dei meccanismi fissi e del telegrafo), per la somma presunta, soggetta a ribasso d'asta, di lire seicentosettantaseimila duecentottantatrè e centesimi ottantacinque (L. 676,283 85).

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi diciotto dal giorno della consegna.

La cauzione definitiva sarà di lire 67,600 da versarsi in moneta metallica, in biglietti di banca accettati dalle Casse dello Stato od in rendita del Debito Pubblico dello Stato, al corso del giorno precedente a quello del deposito.

I documenti dell'appalto saranno ostensibili presso la Direzione Generale di Milano, la Direzione del Servizio delle Costruzioni in Roma, via Mercede, n. 11, piano 2°, e presso la Divisione del detto Servizio in Napoli, piazza Martire, n. 58, dalle ore 9 alle 12 antimeridiane e dalle ore 2 alle 5 pomeridiane.

Le offerte si riceveranno presso la Direzione Generale della Società, e dovranno essere recapitate prima delle ore 10 antimeridiane del giorno 17 giugno.

Gli aspiranti dovranno trasmettere in piego sigillato la loro offerta, la quale dovrà essere in carta bollata da una lira, sottoscritta, e portare, oltre la precisa indicazione dell'indirizzo dell'offerente, l'enunciazione in cifra ed in lettere dell'importo presunto dell'appalto ed il ribasso percentuale riferito al medesimo.

La soprascritta del piego dovrà portare l'indicazione «offerta per l'appalto del tronco Capua-chilometro 10,000 della rettifica Capua-Casalnuovo» ed il piego dovrà essere chiuso in altra busta all'indirizzo della Direzione Generale delle strade ferrate del Mediterraneo.

All'offerta dovranno essere uniti:

a) Un certificato di moralità di data non anteriore di mesi 6 a quella dell'incanto, rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio del concorrente, e vidimato dal prefetto o sottoprefetto;

b) Un attestato di un ispettore o ingegnere capo del Genio civile, di un ispettore superiore o di un ispettore capo del Regio Ispettorato, o di un ingegnere capo servizio delle Costruzioni o della Manutenzione delle Ferrovie, di data non anteriore a 6 mesi, che assicuri avere l'aspirante, lodevolmente e senza dar luogo a litigi, eseguiti o diretti lavori consimili, che dovranno essere indicati nel certificato;

c) Un certificato constatante l'eseguito deposito della cauzione provvisoria di lire 22,600 in contanti, presso una Cassa di Tesoreria provinciale.

Chiusa l'asta, saranno restituiti i depositi fatti dai concorrenti, tranne quelli dei due migliori offerenti. Quello dell'aggiudicatario sarà trattenuto sino all'aggiudicazione definitiva ed alla costituzione del deposito cauzionale prescritto dal contratto; l'altro sarà restituito non appena sia stata approvata l'aggiudicazione definitiva del Regio Ispettorato.

In una scheda sigillata saranno fissati dal direttore generale della Società il limite massimo ed il minimo dentro i quali le offerte saranno accettabili. Questa scheda non sarà aperta che dopo la lettura delle offerte di tutti i concorrenti.

L'Amministrazione si riserva il diritto di procedere all'aggiudicazione sul risultato del primo esperimento o di passare anche ad un secondo, nel qual caso il miglior offerente del primo esperimento s'intenderà obbligato fino all'aggiudicazione definitiva.

Il deliberatario dovrà presentarsi a stipulare il contratto nel termine di dieci giorni dalla data dell'invito, esibendo la ricevuta della cauzione definitiva depositata presso la Cassa dei Depositi e Prestiti dello Stato.

Le spese d'asta e di contratto e le altre tutte indicate nell'articolo 6 del capitolato generale amministrativo sono a carico del deliberatario.

Milano, 25 maggio 1887.

LA DIREZIONE GENERALE.

6600

MUNICIPIO DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Nel giorno 18 del prossimo venturo mese di giugno, all'ora una pom., si terrà in questa Residenza municipale, innanzi al sottoscritto, o a chi ne farà le veci, un pubblico incanto ad estinzione di candela, per l'appalto della fornitura dei lumi ad olio, candele steariche ed altri oggetti d'illuminazione occorrevoli alle truppe di transito per questa città, per la durata di anni cinque, che cominceranno dal giorno della stipula del contratto, giusta il capitolato, che è ostensibile a chiunque presso l'8 uffizio di questa Amministrazione dalle 10 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno non festivo.

La licitazione sarà aperta sui seguenti prezzi:

Per ogni fanale a calzettina intera, lire 0,38211.

Per quelli a due stoppini, lire 0,21229.

Per gli altri a uno stoppino, lire 0,1698.

E per quelli a calzettina incerata, lire 0,21219.

Per ogni candela di cerogene, del peso di grammi settantuno, lire 0,1798.

Per ciascuna fiamma delle lampade a scisto col becco prussiano di dodici linee, accesa mezz'ora prima dell'imbrunire e sponta dopo l'alba, lire 0,2798.

Nei detti prezzi vanno compresi la fornitura dei fanali, la positura in opera dei medesimi, l'olio, lo scisto, i tubi, le calzettine e quant'altro occorre perchè il servizio proceda regolarmente.

Chiunque vorrà concorrere per tale appalto, dovrà depositare presso il tesoriere municipale la debita cauzione, rappresentata dalla rendita di annue lire 85, o mercè cartelle del consolidato italiano 5 per cento, o del prestito unificato del municipio di Napoli; cauzione che resterà, a titolo di penale, incamerata al Municipio nel caso d'inadempienza agli obblighi dipendenti dall'aggiudicazione.

L'aggiudicazione sarà fatta a chi offrirà maggior ribasso sui prezzi indicati innanzi, salvo il procedimento per le offerte del ventesimo a norma di legge.

Tali offerte, in caso di aggiudicazione, saranno presentate al segretario generale di quest'Amministrazione, non più tardi delle ore 2 pom. del giorno 8 del prossimo venturo mese di luglio con domanda scritta sopra carta da bollo da lira una, ed accompagnata dal ricevo del deposito della cauzione come sopra.

Tutte le spese per gli atti d'incanto, per gli annunzi legali e marche da bollo, per le stampe dei manifesti e per la tassa di registro, nonchè le spese per la stipula dell'istrumento, che verrà rogato dal notaio di questo municipio, sig. Luigi Maddalena, e per la spedizione esecutiva del medesimo da rilasciarsi al Municipio con due altre copie in carta libera, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Dal Palazzo municipale di S. Giacomo, li 27 maggio 1887.

L'Assessore Anziano
L. DE GREGORIO duca di Noia.

6627 Il Segretario generale: C. CAMMAROTA.

Esattoria Comunale di Roma

Avviso d'asta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che nel giorno di martedì 28 giugno dell'anno 1887, nella sala d'udienza della Regia Pretura di Roma, IV mandamento, sita in via della Chiesa Nuova n. 8, si procederà alla vendita per pubblico incanto degli immobili seguenti,

A danno del signor Gorini Cesare fu Giovanni, e per esso defunto l'erede Gorini Giustina:

Casa, porzione del 4° piano, sita in Roma, rione V, via degli Osti n. 22, composta di piani uno, vani due, coi confini: Segarini Francesco, Narducci Pietro, vicolo degli Osti, coll'imponibile di lire 113 e per il prezzo di lire 847 50.

È segnata in mappa al n. 329 sub. 5.

Lo stabile si vende in un sol lotto a corpo e non a misura, colle servitù attive e passive, apparenti e non apparenti, continue e discontinue e senza garanzia di sorta da parte dell'esattore esecutante.

La vendita sarà fatta sotto tutte le condizioni portate dal Codice civile e di procedura civile e quelle stabilito dalla legge 20 aprile 1871 e sue modificazioni.

Le spese d'asta, di tassa, di registro e contrattuali, quelle della sentenza di vendita e qualunque altra, sono tutte a carico del deliberatario che dovrà pure rimborsare al procedente le tasse di procedura e spese tutte che fossero state da lui antistate.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno 5 luglio ed il secondo il giorno 11 luglio dell'anno corrente.

Dall'Esattoria comunale — Roma, 26 maggio 1887.

6626. Per l'Esattore: MANFRO.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.